**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME**

**13/124/CR10C/C11**

# Contributo sul Piano del Governo DESTINAZIONE ITALIA

Premessa

Le Regioni valutano positivamente il documento in termini generali in quanto propone un programma di interventi su tutti i settori che impattano sul tema dell'attrazione di investimenti e che costituiscono il contesto generale per realizzare nel Paese la competitività necessaria per favorire la scelta di investimento.
Le Regioni ritengono, tuttavia, fondamentale che il Piano valorizzi la struttura territoriale e istituzionale del Paese per mettere a sistema il patrimonio di conoscenze e le valide esperienze amministrative attuate sul territorio in materia di attrazione degli investimenti esteri.
A tal fine, apprezzano il riferimento contenuto nel Piano alla necessità di un coinvolgimento pieno delle sedi di concertazione interistituzionali e, in particolare, della Conferenza Unificata.
Al riguardo, anche nella fase di attuazione delle specifiche misure contenute nel Piano, sarà fondamentale il rispetto di tale obiettivo. E' necessario, pertanto, prevedere di volta in volta lo strumento più idoneo per assicurare il coordinamento tra i diversi livelli di governo, nel rispetto delle competenze costituzionalmente garantite e tenendo conto dell'obiettivo strategico dello sviluppo economico del Paese.
E' apprezzabile anche il fatto che si è stabilito finalmente un approccio sistemico al tema dell'attrazione degli investimenti, ma d'altra parte permangono alcune criticità dovute ad incertezze del quadro normativo e a carenze della macchina pubblica che andrebbero risolte per rendere effettivi gli interventi previsti.
A titolo meramente esemplificativo, si evidenziano di seguito alcuni aspetti che andrebbero comunque affrontati e che esulano dai contenuti specifici del Piano Destinazione Italia, ma che risultano fondamentali se si vuole effettivamente consentire un salto di qualità all'Italia quale paese appetibile per gli investitori esteri.
In primo luogo, andrebbe in via preliminare fatta chiarezza sulla *governance* complessiva per l'attrazione degli investimenti, definendo il ruolo che i vari soggetti individuati dovranno svolgere a livello nazionale. Si evidenzia, in questo senso, anche la necessità di condividere un linguaggio "comune" tra gli addetti ai lavori sul tema "attrazione degli investimenti" e sui flussi di informazione sulle fasi del progetto di attrazione.
In tale ambito, inoltre, è necessaria la verifica a livello nazionale delle attività svolte dalle ambasciate e dagli uffici all'estero in materia di attrazione degli investimenti esteri.
Altra questione ritenuta fondamentale per favorire la realizzazione del piano di investimento e che si lega strettamente alla necessità di una *governance* forte tra lo Stato e le Regioni in tale materia, attiene sia alla certificazione che alla definizione di modelli standard di procedure per la segnalazione dei diversi progetti di investimenti, tenendo in considerazione le modalità e i criteri di selezione delle offerte concorrenti dei pacchetti localizzativi.

A supporto delle attività dei vari soggetti coinvolti, infine, si auspica la realizzazione a livello centrale di una Banca dati di professionisti a supporto degli investitori e di un Dossier informativo di tipo fiscale.

Tutto ciò premesso le Regioni ritengono utile fornire il proprio contributo a “Destinazione Italia” che viene articolato sulle singole misure del Piano.

***Proposte delle Regioni sulle singole misure***

***NEL CAPITOLO "COSA è STATO FATTO?"***

***Al Punto "INFRASTRUTTURE" aggiungere i seguenti due temi:***

***Avviare la piena liberalizzazione del Trasporto Pubblico Locale***
***Sono state poste le condizioni, attraverso molteplici interventi legislativi, per favorire la liberalizzazione piena dei servizi di trasporto pubblico locale ferroviario e su gomma.***

***Costruire il Fondo Nazionale per il contributo dello stato ai servizi di TPL***
***È stata completato l'iter di costituzione del nuovo Fondo Nazionale Trasporti con il vincolo di destinazione delle risorse.***

**ATTRAZIONE**

**Misura 1: UNA COLLABORAZIONE PIÙ STRETTA TRA FISCO E INVESTITORI. ACCORDI FISCALI (*TAX AGREEMENTS*) E *DESK* DEDICATO**

**Problema/opportunità:** Chi investe ha bisogno di un sistema certo e prevedibile. Occorre favorire un'interlocuzione rapida e in grado di garantire certezze agli investitori interessati al nostro Paese, basata su accordi *ex ante*.
**Soluzione:** introdurre, nel rispetto della disciplina dell'Unione europea in materia di pari trattamento degli investitori nazionali ed esteri e di aiuti di Stato, una pratica di **accordi fiscali (*tax agreements*) per investimenti superiori a una certa soglia**, con cui l'impresa e l'Agenzia delle Entrate concordano in via preventiva e non modificabile le modalità fiscali per un periodo definito (ad esempio, i primi cinque anni dall'investimento), dando certezza sugli oneri tributari in capo agli investitori. Il nuovo regime sarà definito anche a partire dal progetto pilota del "Regime di adempimento collaborativo per i grandi contribuenti" (*cooperative compliance*) avviato dall'Agenzia delle Entrate. Presso l'Agenzia è istituito un **Desk dedicato agli investitori esteri,** per facilitare e velocizzare la comunicazione, risolvere ex-ante potenziali controversie interpretative e indirizzare il contribuente verso gli strumenti di cooperazione con l'Amministrazione Finanziaria già previsti nell'ordinamento, come la presentazione di istanze di interpello o di *ruling* internazionale.
Si introdurranno inoltre forme di comunicazione e di cooperazione rafforzata tra le imprese e l'amministrazione finanziaria, anche per favorire nelle imprese di grandi dimensioni la diffusione di modelli della funzione fiscale basati su una vera e propria gestione del rischio di assolvimento degli obblighi tributari. A questo scopo, le imprese devono porre in essere meccanismi di gestione e di controllo dei medesimi rischi e definire una chiara attribuzione delle responsabilità, nel quadro del complesso sistema dei controlli interni e di *governance* aziendale. Alle imprese che porranno in essere questi meccanismi di controllo interno potranno essere concessi incentivi sotto forma di minori adempimenti e di riduzioni delle eventuali sanzioni.

***Il desk dedicato dell'Agenzia delle entrate per gli investitori dovrebbe fornire un servizio informativo e di accompagnamento anche nella fase di pre-insediamento e non solo per le controversie interpretative.***
***Con riferimento ai tax agreement, si concorda con l'obiettivo di dare certezze all'imprenditore lungo tutto l'arco di vita dell'investimento. A tal fine, potrebbe essere utile integrare tale misura con altre che si stanno sperimentando sui territori, come ad esempio, quella di associare la pratica degli accordi fiscali agli accordi negoziali, che hanno l'obiettivo di assicurare certezza delle regole e certezza dei tempi (aspetti questi ultimi che impattano direttamente sui livelli di competenza di Regioni, Province e Comuni). In questo senso si potrebbero individuare accordi bilaterali con le Regioni che sono in una fase di sperimentazione avanzata.***

***Si propone una misura aggiuntiva del seguente tenore:***

**Misura 1-bis ATTRAZIONE**

*Per rendere i territori "attraenti" rispetto ad investitori esteri, ma anche nazionali, è necessario che tutti i soggetti coinvolti, tra cui gli stessi imprenditori ed investitori, si assumano responsabilità certe. La proposta consiste nella previsione di uno strumento negoziale tra autorità amministrative, con un coinvolgimento attivo dei Comuni e delle Province, e realtà imprenditoriali contenente precisi obblighi e diritti reciproci nella prospettiva di definire tempi certi, numero di posti di lavoro creati, incentivi anche sotto forma di imposta negativa, moratoria amministrativa e fiscale (IRAP, TOSAP etc…) per i primi 5 anni e ricorso semplificato alla leva urbanistica per la localizzazione delle attività produttive con particolare attenzione al recupero di aree dismesse, fatte salve le norme a tutela di interessi primari costituzionalmente protetti; il provvedimento nazionale dovrebbe intervenire in addizionalità, agevolando il ricorso a tali strumenti.*
*Un'ulteriore proposta potrebbe essere quella di prevedere misure ad hoc per quelle regioni di confine dell'arco alpino che subiscono la diretta concorrenza in tema di attrattività da parte degli Stati limitrofi che spesso godono di maggior autonomia fiscale, amministrativa e in materia di giustizia civile rispetto alle regioni del Nord Italia.*

**Misura 2: RIFORMA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI**

**Problema/opportunità:** la conferenza dei servizi è nata come istituto di semplificazione, mirato a mettere intorno a un tavolo tutte le Amministrazioni coinvolte in un procedimento autorizzativo: per questo, occorre garantire tempi certi della decisione.
**Soluzione:** riforma della disciplina della conferenza dei servizi, che riordini la materia con poche norme chiare e semplificatrici. La nuova disciplina sarà ispirata ai seguenti criteri:

- **eliminazione dell'obbligo di presenza delle Amministrazioni** competenti che trasmettono all'Amministrazione procedente il nulla osta preventivo;

- **concentrazione in un'unica seduta** delle istanze delle diverse Amministrazioni coinvolte nel procedimento, che devono partecipare ai lavori avendo già portato a termine la fase istruttoria al loro interno. Il problema dell'assenza di un'Amministrazione deve essere, quando giuridicamente possibile, superato con il meccanismo del silenzio assenso;

- **conferimento del carattere di esecutività al provvedimento** che scaturisce dalla conferenza, da pubblicarsi nei siti istituzionali delle Amministrazioni coinvolte e da comunicarsi tempestivamente agli interessati;

-**piena operatività della conferenza condotta in via telematica**, con eliminazione delle criticità fino a oggi incontrate.

***Si sottolinea l'esigenza che la misura garantisca un intervento riformatore complessivo dell'istituto della Conferenza dei servizi, attraverso una attenta analisi delle criticità verificate sul campo e la individuazione di procedure adeguate alla complessità e all'importanza dei diversi interventi, prevedendo soluzioni calibrate in rapporto alle differenti discipline settoriali.***

***L'intervento normativo dovrà prevedere una forte semplificazione sia della disciplina generale della Legge 241 del 1990 - che deve garantire il quadro normativo di principio - che delle normative settoriali, assicurando comunque la coerenza complessiva del sistema.***

***Sul piano metodologico sarebbe opportuno Intraprendere questa opera istruttoria e di analisi in modo condiviso fra Stato e Autonomie nella sede del Tavolo interistituzionale per la semplificazione.***

***Nel merito, si esprimono perplessità sul conferimento del carattere di esecutività al provvedimento che scaturisce dalla conferenza o meglio sul conferire i caratteri del provvedimento (quindi anche esecutività) all'atto finale della conferenza, che spesso assume la forma e il contenuto del verbale sottoscritto, considerati anche i delicati aspetti connessi alla imputazione degli atti alla amministrazione procedente.***

***Si condivide, allo scopo di accelerare i tempi di conclusione del procedimento amministrativo, l'eliminazione dell'obbligo delle P.A. di partecipare effettivamente alle sedute della conferenza, e si ritiene sia sufficiente che esse inviino entro la prima riunione il proprio atto di assenso.***

***Si esprimono riserve in merito alla concentrazione in un'unica seduta delle istanze delle diverse Amministrazioni coinvolte, in quanto nella prima riunione della conferenza normalmente si svolge un confronto con il proponente del progetto relativamente alle diverse problematiche emerse durante l'istruttoria, con la necessità di svolgere ulteriori approfondimenti e, all'esito di questi, tornare in conferenza per la deliberazione finale.***

***Si evidenzia infine la pratica difficoltà di dare piena operatività alla conferenza condotta in via telematica per la carenza, in molte realtà locali, delle risorse finanziarie strumentali e umane necessarie.***

**Misura 3: PROCEDURE E MODELLI STANDARD PER LE AUTORIZZAZIONI**

**Problema/opportunità: occorre** una maggiore uniformità sul territorio nazionale delle procedure e dei modelli per ottenere le autorizzazioni necessarie a iniziare un'attività produttiva.
**Soluzione:** approvazione, previa intesa in Conferenza Unificata, di **procedure standardizzate e modelli unici a livello nazionale** da utilizzare per l'ottenimento delle principali autorizzazioni per le attività produttive: edilizia e ambiente (entro novembre), SUAP (Sportello Unico Attività Produttive, entro gennaio).

***L'obiettivo deve essere quello di garantire agli investitori una maggiore uniformità a livello nazionale approvando procedure standardizzate e modelli unici per la richiesta delle autorizzazioni. Uniformare le procedure significa riformare l'amministrazione locale e periferica. Pertanto, adottati gli standard a livello statale con il pieno coinvolgimento delle Regioni, è necessario delegare alle Regioni stesse la potestà di attuare l'uniformazione su base territoriale per assicurare effettività e certezza.***

***Si propone una misura aggiuntiva del seguente tenore:***

**Misura 3 bis SEMPLIFICARE E RAZIONALIZZARE IL QUADRO NORMATIVO IN MATERIA TERRITORIALE E AMBIENTALE**

*La complessità del quadro normativo italiano, che prevede numerosi pareri con un'articolazione molto variegata delle competenze determina una riduzione significativa dell'attrattività del nostro territorio, nei confronti delle imprese nazionali e ancor più di quelle straniere.*
*Si propone di proseguire il lavoro sistematico già avviato tra lo tra Stato e Regioni, per produrre una significativa razionalizzazione e semplificazione del quadro normativo, con l'obiettivo di eliminare le norme ormai obsolete, recuperandone gli elementi ancora validi all'interno di testi unici organici.*

**Misura 4: ADATTARE LE REGOLE CONTRATTUALI ALLE SPECIFICITÀ DEI NUOVI INVESTIMENTI**

Al fine di favorire nuovi investimenti la cui portata occupazionale sia superiore a una determinata soglia, si propone un intervento normativo volto a **valorizzare accordi con le parti sociali che stabiliscano specifiche disposizioni in materia di condizioni di lavoro**, destinate a operare per un determinato periodo nella fase di avvio dell'attività. Ciò consentirà alle Parti, nel reciproco interesse, di adeguare la normativa generale, fermi restando principi e criteri fondamentali, alle particolari esigenze connesse al nuovo insediamento e alla conseguente promozione di nuova occupazione, dando, in particolare, alle imprese certezze di regolazione nell'arco temporale previsto.

**Misura 5: TESTO UNICO DELLA NORMATIVA DEL LAVORO**

Delegare il Governo alla redazione di un **testo unico sulla disciplina lavoristica**, che la renda facilmente individuabile e conoscibile, di cui si assicurerà una traduzione in lingua inglese. Difatti, la normativa del lavoro, oltre a essere complessa e a presentare margini di incertezza, è eccessivamente dispersa in una molteplicità di interventi che, succedutisi nel tempo tra i più diversi livelli di fonte normativa, ne rendono difficile il reperimento e la ricognizione. Un riordino è pertanto necessario, tanto più per permettere ai potenziali investitori di capire e valutare regole, vincoli e sanzioni previsti, ma anche per conoscere le possibilità offerte dalla normativa in termini, ad esempio, di incentivi alla creazione di nuova occupazione.

**Misura 6: RITO PER LA GESTIONE DELLE CONTROVERSIE DI LAVORO**

È necessario estendere a tutto il Paese le **buone pratiche** già in vigore in alcuni Tribunali, allo scopo di ridurre i tempi e dare maggiori certezze alle parti in causa. Per questo, anche alla luce del monitoraggio dell'attuazione della modifica operata dalla legge 92 del 2012 del rito relativo alle cause concernenti la risoluzione del rapporto di lavoro e delle procedure di conciliazione, sarà valutata l'adozione di nuovi interventi normativi, oltre che incentivato l'utilizzo delle migliori pratiche. Naturalmente sarà posta attenzione anche ai profili organizzativi della giustizia del contenzioso del lavoro, altrettanto essenziali per un suo efficace funzionamento.

**Misura 7: SOTTOSCRIVERE LE CONVENZIONI INTERNAZIONALI E GLI ACCORDI BILATERALI IN MATERIA DI SICUREZZA SOCIALE**

L'Italia non ha ratificato una convenzione internazionale dell'ILO in materia, così come è in ritardo nella firma di convenzioni bilaterali con diversi Paesi che consentirebbero di assicurare in modo reciproco i trattamenti di sicurezza sociale di lavoratori stranieri in Italia e di lavoratori italiani all'estero. Questo ritardo rende il Paese meno competitivo, riducendo le opportunità di investimento in Italia da parte di multinazionali. Si intende **accelerare la firma di tali protocolli**, a partire da quello firmato con il Giappone, così da assicurare una piena reciprocità nei trattamenti di sicurezza sociale dei lavoratori.

**Misura 8: REVISIONE DELL'ABUSO DEL DIRITTO**

**Problema/opportunità**: Il concetto di abuso del diritto è nato nell'ambito dell'Unione europea, per effetto di alcune sentenze della Corte di Giustizia limitate al comparto dei tributi armonizzati, e ha successivamente avuto uno sviluppo anche in Italia a seguito di alcune pronunce della Corte di Cassazione. Si tratta, quindi, di una fattispecie giurisprudenziale che confonde e rende incerto, con importanti ripercussioni penali, il confine fra evasione ed elusione fiscale e colpisce anche quei comportamenti del contribuente che, pur leciti, mirano a ottenere vantaggi non previsti dal legislatore. Una interpretazione troppo estensiva della definizione di abuso mina le certezze necessarie alle imprese per un'adeguata pianificazione fiscale.
**Soluzione:** come raccomandato anche dal Gruppo di Lavoro nominato dal Presidente della Repubblica, va rivista **la definizione di abuso del diritto**, unificandola a quella di elusione, nel rispetto della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE in materia e dei più recenti orientamenti comunitari. Il contribuente potrà essere sanzionato solo se si potrà dimostrare un effettivo aggiramento di norme o divieti previsti dall'ordinamento fiscale. Il semplice risparmio fiscale non sarebbe, in questo modo, più sanzionabile. L'abuso va quindi definito in riferimento agli atti privi di adeguata motivazione economica, posti in essere con l'esclusivo scopo di aggirare obblighi o divieti previsti dall'ordinamento fiscale e di ottenere riduzioni di imposte o rimborsi garantendo la piena libertà di scelta del contribuente tra diverse operazioni comportanti anche un diverso carico fiscale. Vanno previste specifiche regole procedimentali atte a garantire un efficace confronto tra amministrazione finanziaria e imprese, salvaguardando il diritto di difesa del contribuente.

**Misura 9: RIDETERMINARE LE SANZIONI TRIBUTARIE**

**Problema/opportunità:** il sistema sanzionatorio vigente, sia quello penale sia quello amministrativo, è spesso caratterizzato dal mancato rispetto del principio di proporzionalità rispetto alla effettiva gravità dei comportamenti.
**Soluzione:** revisione del sistema sanzionatorio penale secondo criteri di predeterminazione e di proporzionalità rispetto alla gravità dei comportamenti, introducendo anche la possibilità di applicare sanzioni amministrative anziché penali, tenuto anche conto di adeguate soglie di punibilità. Più in generale, andranno ridotte le sanzioni, anche quelle amministrative, in casi di minore gravità.

**Misura 10: REVISIONE DEL CONTENZIOSO TRIBUTARIO**

**Problema/opportunità:** una gestione poco rapida del contenzioso contribuisce a minare la certezza del diritto.
**Soluzione:** revisione del contenzioso tributario e rafforzamento della tutela giurisdizionale del contribuente. In tale contesto, rafforzare e razionalizzare l'istituto della conciliazione nel processo tributario, anche in un'ottica di deflazione del contenzioso e di coordinamento con la disciplina del contraddittorio fra il contribuente e amministrazione nelle fasi amministrative di accertamento del tributo, con particolare riguardo a quei contribuenti nei confronti dei quali si configurano violazioni di minore entità.

**Misura 11: RIVEDERE LA DISCIPLINA DELLA "*BLACK LIST*"**

**Problema/opportunità:** l'attività di impresa "soffre" di troppi vincoli per quanto riguarda le attività transfrontaliere; ne deriva una limitazione alla internazionalizzazione delle imprese.
**Soluzione:** ridurre i vincoli eccessivi all'internazionalizzazione delle imprese. Nel rispetto del diritto dell'Unione europea e degli orientamenti giurisprudenziali emessi nell'ambito della stessa Unione, rivedere la disciplina impositiva riguardante le operazioni transfrontaliere, con particolare riferimento al regime delle ritenute, alla disciplina di deducibilità dei costi di transazione commerciale sostenuti nei rapporti con fornitori localizzati in Paesi "black list", al regime dei dividendi provenienti da Stati con regimi fiscali privilegiati e alla regole di determinazione del reddito delle stabili organizzazioni.

**Misura 12: ATTUARE LA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE PER ABBASSARE IL PREZZO DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS**

**Problema/opportunità:** L'Italia è impegnata a ridurre il costo della bolletta energetica. Il differenziale sul mercato del gas si è ormai azzerato grazie alle misure di liberalizzazione adottate negli ultimi anni che hanno portato un beneficio complessivo per i consumatori di circa 6 miliardi di euro l'anno. Occorre ridurre il differenziale nel caso dell'elettricità - anche se i grandi consumatori energetici godono di agevolazioni che consentono di sostenere un costo del tutto competitivo con gli altri paesi industrializzati.

**Soluzione**: data la complessità e l'entità del problema, la soluzione consiste in un complesso di interventi, in parte di rapida attuazione, in parte più strutturali. Le direttrici di intervento sono indicate in ambito di Unione europea e nella Strategia Energetica Nazionale (SEN). Di seguito gli interventi più rilevanti:

-Settore elettrico: la **piena integrazione del mercato italiano con quello europeo** (c.d. *market coupling*); il rafforzamento e la progressiva razionalizzazione della rete di trasmissione elettrica nazionale per eliminare i numerosi "colli di bottiglia"; l'aggiudicazione delle concessioni idroelettriche attraverso gare competitive;

-Imprese con alto costo dell'energia in rapporto al giro d'affari: verrà avviato a breve un nuovo **regime agevolato per le componenti "parafiscali"**. È inoltre in corso di definizione una riduzione degli oneri per gli incentivi alle energie rinnovabili attraverso uno strumento finanziario che ne dilazionerà il costo nel tempo;
-Carburanti: **completa liberalizzazione del settore della distribuzione**, ad esempio per quanto riguarda gli impianti "*ghost*" e per i prodotti "*non-oil*" e una maggior competizione nella logistica di approvvigionamento;
-Gas: avvio del mercato a termine e di quello di bilanciamento "del giorno prima"; **realizzazione delle infrastrutture strategiche** (*pipelines*, terminali e stoccaggi); attuazione delle gare di distribuzione. Al termine di questo percorso, in un orizzonte di circa due-tre anni, si otterrà un sostanziale allineamento dei prezzi dei carburanti – al netto della componente fiscale –, oltre che del gas, a livelli europei. Anche per l'elettricità si prevede un notevole avvicinamento ai valori europei: già dal 2014/15, infatti, si prevede che il differenziale con il prezzo finale della Germania sarà dimezzato.

## Misura 13: RAFFORZARE IL TRIBUNALE DELLE IMPRESE

**Problema/opportunità: occorre utilizzare meglio** il tribunale delle imprese per fornire agli investitori un foro adeguato per la risoluzione delle controversie.
**Soluzioni**
- **Estendere le competenze del tribunale delle imprese a tutte le controversie sulle transazioni commerciali**, creando così un canale efficiente di accesso alla giustizia per gli investitori;
-**Concentrare su Milano, Roma e Napoli** tutte le controversie rientranti nelle materie di competenza del tribunale delle imprese che coinvolgano società con sede principale all'estero, anche se con rappresentanza stabile in Italia;
-Con un particolare riguardo alle imprese estere, **individuare un responsabile dell'organizzazione e dei rapporti con il pubblico negli uffici giudiziari**, partendo da una sperimentazione negli uffici sede dei tribunali delle imprese.

## Misura 14: ALLEGGERIRE I PROCEDIMENTI

**Problema/opportunità:** migliorare i tempi della giustizia italiana è essenziale per l'attrazione degli investimenti.
**Soluzioni**
-**Prevedere ulteriori limiti all'appello ed elevare le competenze del giudice di pace**;

-**Introdurre la motivazione scritta a richiesta delle parti**, correlandola – per non svuotare di senso la previsione – alla dichiarazione della parte di voler impugnare la decisione, con conseguente pagamento del contributo unificato dell'impugnazione stessa;
- **Rafforzare gli incentivi alla mediazione**: rendere possibile la rinuncia all'assistenza legale in mediazione e alzare la soglia per l'esenzione dall'imposta di registro per gli accordi raggiunti in quella sede;
- **Proseguire il percorso di telematizzazione della giustizia, rafforzando lo strumento del Processo Civile Telematico** (PCT). Attualmente, il programma prevede la fine del doppio binario (cartaceo e telematico), e quindi l'obbligatorietà del PCT sin dalla iscrizione della causa sul c.d. ruolo generale dell'Ufficio giudiziario, dal giugno 2014. Occorre prevenire sin da ora le richieste di proroghe che arriveranno dalle Corti d'Appello meno preparate, investendo le risorse disponibili sulla formazione del personale e dei magistrati di quei Tribunali;
- Completare la realizzazione delle **banche dati sui singoli procedimenti presso ciascun ufficio giudiziario** (c.d. "*data warehouses*"), che consentirebbe una valutazione più rapida ed accurata delle misure già adottate e dei problemi già incontrati;
-Monitorare, anche al fine di apportare eventuali misure correttive, **l'applicazione del Codice del Processo Amministrativo (CPA),** che contiene interventi di natura innovativa come le misure acceleratorie dei giudizi, già individuate dalla giurisprudenza, e nuove misure che tendono ad assicurare l'effettività della decisione del giudice, secondo le linee UE. Ridurre la rilevanza dei vizi formali nell'annullamento dei provvedimenti adottati dalla PA, rendendo l'intervento del giudice più efficace e concreto; applicare più frequentemente la condanna alle spese processuali per scoraggiare ricorsi manifestamente infondati o chiaramente strumentali e utilizzare in modo più rigoroso la tutela cautelare.

## Misura 15: ELEVARE IL TASSO DI INTERESSE MORATORIO

**Problema/opportunità:** il differenziale tra tasso legale degli interessi moratori e tasso di mercato costituisce una spinta all'abuso di resistenza in giudizio che, in tutte le controversie aventi a oggetto somme di denaro, si tramuta in una forma conveniente di prestito agevolato.
**Soluzione**: **elevare il tasso di interesse moratorio**, in base a quanto previsto dalla normativa in materia di transazioni commerciali vincolata dal diritto UE.

## Misura 16: RENDERE PIÙ EFFICIENTE IL CICLO IMPORT/EXPORT

**Problema/opportunità**: Il programma "*Single Window*", avviato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli per favorire un'interfaccia per lo svolgimento *on-line* degli adempimenti e dei controlli connessi allo sdoganamento in capo alle 18 Amministrazioni coinvolte nello sdoganamento, ha già consentito una significativa riduzione dei tempi e dei costi. Il "*Single Window*" necessita di un ulteriore salto di qualità per dispiegare i suoi effetti nell'arco delle 24 ore e per coinvolgere nel processo di digitalizzazione anche gli altri attori della catena logistica.
**Soluzione:** garantire l'apertura e il servizio degli uffici doganali **24 ore su 24**; sviluppare un sistema di monitoraggio in tempo reale della rete logistica assicurando la piena interoperabilità delle diverse piattaforme; abbinare al tracciamento elettronico documentale il monitoraggio fisico delle merci (geo-posizionamento).

***Il mercato globale richiede al mondo della produzione e delle imprese di servizi maggiore efficienza, tempestività e puntualità non solo rispetto alla consegna delle merci, ma anche rispetto alle informazioni connesse ai flussi di traffico gestiti. Con riferimento al settore della logistica è necessaria l'adozione di provvedimenti di semplificazione delle attività di controllo merceologico e di digitalizzazione dei processi di gestione dei flussi delle merci, contenendo i costi e migliorando le performance.***

**Misura 17: VALORIZZARE LE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLO STATO ANCHE CON LA PREDISPOSIZIONE DI UN PIANO DI DISMISSIONI**

**Problema/opportunità**

Per attrarre investimenti in Italia occorre aprire a capitali privati una parte dell'economia nazionale che, per ora, è rimasta prerogativa del settore pubblico, sia nazionale che, soprattutto, locale. Per farlo è necessario valorizzare e, nel rispetto della normativa dell'Unione europea, quando opportuno, mettere sul mercato proprietà immobiliari e mobiliari controllate dal settore pubblico. Nel farlo si dovrà tenere conto del possibile interesse pubblico a mantenere il controllo su quelle Società che operano in settori di particolare rilevanza strategica nazionale.

Un programma di privatizzazioni e dismissioni avrebbe numerosi vantaggi: a) lo sviluppo delle Società da privatizzare, attraverso l'acquisizione di nuovi capitali italiani ed esteri; b) l'ampliamento dell'azionariato mediante la quotazione in Borsa, che consenta anche una più ampia diffusione del capitale di rischio tra i risparmiatori e la crescita della capitalizzazione complessiva della Borsa italiana; c) l'ottenimento di risorse finanziarie da destinarsi alla riduzione del debito pubblico.

**Soluzione**

Con riferimento alle società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato, entro fine anno, **il Ministero dell'economia e delle finanze provvederà ad individuare le partecipazioni per le quali si intende procedere all'avvio delle operazioni di dismissione**. Queste operazioni, ai sensi della legge 474 del 1994, potranno essere realizzate a) mediante procedure competitive, o b) tramite operazioni di largo mercato rivolte a investitori istituzionali e al pubblico retail. I tempi di realizzazione delle operazioni saranno più brevi per le operazioni che dovessero riguardare società già quotate; una tempistica necessariamente più lunga sarà richiesta per le aziende che necessitassero di un processo di valorizzazione preliminare alla messa sul mercato, al fine di massimizzare gli introiti e rendere le stesse aziende più appetibili per il mercato. Altrettanto importante è il contributo che al processo potrà essere dato dagli enti locali relativamente alle partecipazioni in società dagli stessi controllati; ciò potrà avvenire attraverso una approfondita valutazione della presenza pubblica in alcuni settori dell'economia, dalla quale potranno scaturire **iniziative di razionalizzazione o dismissione ma, soprattutto, di aggregazioni e integrazioni con altre realtà pubbliche**. Tale processo potrà condurre al raggiungimento di adeguate dimensioni operative e competitive e, conseguentemente, a una valorizzazione delle imprese stesse e ad un loro ingresso in mercati più ampi, industriali e finanziari. Un ruolo rilevante in tutto il processo sarà assunto dal **Comitato Permanente di Consulenza Globale e di Garanzia** (c.d. "Comitato Privatizzazioni"), al quale la normativa di riferimento affida funzioni di assistenza tecnica al Governo finalizzate al buon esito delle operazioni e ad assicurare alle stesse trasparenza, coerenza e coordinamento temporale. Tale Comitato, presieduto dal Direttore Generale del Tesoro, è composto da due membri scelti tra primari esponenti del mondo accademico e professionale. A breve si provvederà alla rinnovo del Comitato per il prossimo biennio.

**Misura 18: NON SOLO BANCHE. AMPLIARE LE FONTI DI FINANZIAMENTO PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

**Problema/opportunità:** La contrazione dei finanziamenti alle imprese da parte delle banche ha carattere strutturale e impone di semplificare la normativa per facilitare l'attrazione di risorse, anche internazionali, sul mercato dei capitali. La recente liberalizzazione delle emissioni obbligazionarie da parte di società non quotate, anche piccole e medie, offre a queste aziende, potenzialmente molto appetibili sui mercati, l'opportunità di attrarre investitori specializzati, nazionali e internazionali. Grazie a essa, in pochi mesi, diverse imprese italiane hanno potuto raccogliere 5 miliardi di nuova finanza sui mercati internazionali. Proprio tramite le obbligazioni societarie e i fondi specializzati è possibile convogliare con maggiore forza l'investimento di attori qualificati e istituzionali (compagnie di assicurazioni, fondi pensione e casse previdenziali) verso il tessuto produttivo italiano, attivando un circuito diretto di intermediazione.
**Soluzione:** completare gli interventi di liberalizzazione, estendendo al maggior numero possibile di PMI la **possibilità di rivolgersi al mercato dei capitali emettendo obbligazioni** che possano intercettare l'interesse degli investitori, anche esteri, attraverso l'aggregazione in portafogli e la valorizzazione dello strumento del fondo di crediti. Oppure dando sempre alle PMI accesso indiretto al mercato attraverso il potenziamento e la semplificazione dello strumento della cartolarizzazione (rivedendo alcuni aspetti della Legge 130). Rivedere in senso agevolativo la fiscalità indiretta sulle garanzie, sui pegni e sui relativi privilegi, per favorire le emissioni in forma garantita, nella prospettiva che la PMI ricorra prevalentemente a questa modalità di emissioni.

***Il ricorso alla finanza innovativa per le MPMI rappresenta un obiettivo futuribile; occorre differenziare gli strumenti, orientando le imprese più strutturate verso fonti di finanziamento più evolute (emissioni obbligazionarie, private equity) e liberando in tal modo significativi stock di credito per le MPMI.***
***Si ritiene, pertanto, opportuno rendere trasparenti le agevolazioni e le fonti di finanziamento disponibili alle imprese anche mediante una efficace comunicazione di tutti gli incentivi e delle agevolazioni disponibili e realmente utilizzabili in quanto finanziati, indipendentemente dall'ente che li gestisce. Ciò si rivelerebbe particolarmente indicato per le imprese multinazionali sia per favorirne il loro insediamento che il radicamento sul territorio.***
***Per quanto riguarda le MPMI, si condivide l'importanza di favorire l'accesso al credito da parte di queste ultime, quale leva per lo sviluppo, e a tal fine sono state messe in campo strategie di policy che sono volte, da un lato, ad agevolare il finanziamento delle imprese e, dall'altro, a sostenere i sistemi di garanzia del credito.***
***Sotto tale profilo, si potrebbe intervenire nell'ottica di una migliore integrazione dei sistemi delle garanzie a livello nazionale e regionale, rendendo maggiormente il Fondo Centrale di Garanzie come reale strumento di sostegno delle MPMI, anche al fine di rafforzare le imprese per il mercato estero.***
***Infine, si considera utile favorire il ricorso a strumenti come i contratti di sviluppo nonché a possibili forme di incentivazione in tema di ricerca e sviluppo.***

**Misura 19: RIVITALIZZARE IL MERCATO AZIONARIO**

**Problema/opportunità:** rivitalizzare il mercato borsistico e incoraggiare le società italiane a quotarsi è essenziale per assicurare la loro solidità e per attrarre investimenti dall'estero sul *Made in Italy*.
**Soluzione:** lanciare un progetto ampio, che includa le seguenti iniziative:

- **incentivi fiscali all'investimento in azioni o quote di PMI quotate o quotande e/o in veicoli specializzati nell'investimento azionario in PMI quotate**, per rendere attrattivo l'investimento in azioni di *Small Caps* italiane. Si tratta di una misura sulla falsariga di quanto già immaginato per le startup innovative, nel rispetto della disciplina europea sugli aiuti di Stato;
- **definire un sistema di regole "graduato"** che, contemplando minori adempimenti quali/quantitativi per emittenti neo-quotati o di minori dimensioni, stimoli l'accesso e favorisca la permanenza sul mercato (in particolare da parte delle PMI);
- **annullare l'imposta sulle plusvalenze** per investitori che investano in *Small Caps* e che mantengano tali investimenti per un periodo di almeno 3/5 anni. Tale incentivo contribuirebbe a diffondere una cultura dell'investimento azionario di medio-lungo periodo;
- **introdurre una "super ACE"** per le società che si quotano tramite aumento di capitale. Si tratta del medesimo principio dell'ACE attuale, con un beneficio aumentato a fronte dei costi effettivi e di "trasparenza" che una società affronta a seguito di una quotazione;
- **agevolare la costituzione di SPAC (Special Purpose Acquisition Companies)** per dare a un maggior numero di imprese accesso indiretto alla quotazione, intervenendo ad esempio sulla disciplina sul diritto di recesso.

**Misura 20: INVESTIMENTI PER SOSTENERE LE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE DEL *MADE IN ITALY***

**Problema/opportunità:** L'Italia è un Paese di micro e piccole imprese che, tutte insieme, rappresentano il meglio del nostro sistema produttiva che, accanto a una solida tradizione agricola, artigiana e manifatturiera, vede la presenza di aziende impegnate nei settori di frontiera dell'*hi-tech.* Si tratta di un tessuto, che in relazione con il sistema dell'innovazione e della ricerca (*Research in Italy*) è essenziale per produrre quel *Made in Italy* apprezzato in tutto il mondo. Molti investitori stranieri sarebbero interessati a investire in queste aziende, ma la ridotta dimensione rende difficile l'incontro con i capitali esteri. Serve uno strumento che permetta, da un lato, di superare l'ostacolo della distanza – non solo geografica – tra capitali e imprese italiane, e, dall'altro, di aiutare la comprensione da parte degli investitori internazionali di quali siano le imprese più promettenti.
**Soluzione: istituire un Fondo "Invest in *Made in Italy*"** per l'investimento in *equity* di microimprese, con *ticket* medi da 50 a 500 mila Euro. Il Fondo, complementare per taglia di intervento al Fondo Italiano d'Investimento, sarà costituito con (1) risorse pubbliche; (2) risorse private (banche o altri investitori istituzionali, a partire da quelli a più stretto contatto col territorio come le banche di credito cooperativo), e con (3) quote di investitori istituzionali esteri, che, contando sull'*expertise* e sulla valutazione delle "banche del territorio", potranno più facilmente investire nel sistema delle micro e piccole imprese italiane. Il Fondo investirà, nel rispetto del diritto dell'Unione europea, in quelle micro-società che si saranno dotate di un assetto societario adeguato a consentire l'ingresso di investitori stranieri, incoraggiando in questo modo anche l'internazionalizzazione e la crescita delle PMI italiane, anche nell'ottica della partecipazione ai bandi di Horizon2020.

***L'istituzione di un Fondo d'investimento nel Made in Italy potrebbe risultare di particolare interesse per i settori del design, della moda e della creatività, considerata la loro connotazione tecnologica e innovativa, fattori di attrattività per gli investimenti e driver della domanda di mercato. Sarebbe quindi opportuno sviluppare specifiche iniziative per la valorizzazione dei giovani talenti ed il sostegno a start-up creative ed innovative, anche attraverso azioni formative dedicate.***
***Si ritiene necessario prevedere una maggiore diffusione e informazione presso le imprese, soprattutto high tech, delle misure di incentivazione volte a valorizzare la proprietà industriale (es. brevetti, marchi, disegni), anche al fine di rafforzare la lotta alla contraffazione di tali prodotti.***
***Inoltre si considera indispensabile valorizzare il ruolo delle fiere di livello internazionale quale principale strumento di marketing e promozione del prodotto italiano all'estero, anche favorendo una maggiore presenza di operatori economici esteri (incoming di buyer esteri).***

**Misura 21: ATTRARRE CAPITALI E COMPETENZE PER FAR CRESCERE LE START-UP**

**Problema/opportunità**: L'Italia è un Paese a "creatività e imprenditorialità diffusa", dove negli ultimi anni sempre più persone, in particolari giovani, stanno aprendo startup innovative. A fine 2012 è stata adottata una legislazione organica per facilitare la nascita e lo sviluppo di queste nuove aziende. Serve quindi fare in modo che sempre più idee di business innovativo possano contare, in particolare nella delicata fase di avvio d'impresa, su capitali e competenze adeguati. Per farlo serve che si rafforzi il mercato degli investitori tipici in startup (*venture capitalist* e *business angel*). Esiste una reale opportunità di attrarre capitali esteri disposti a investire in startup che, nate in Italia, hanno una vocazione naturale a conquistare in tempi rapidi i mercati internazionali.
**Soluzione: costituire un "Fondo dei Fondi" dedicato al co-investimento in fondi di *venture capital***, che supportano operazioni di investimento realizzate da *angel investor*, incubatori e acceleratori d'impresa, in analogia a quanto proposto nel rapporto *"Restart, Italia!"* del Ministero dello Sviluppo Economico e come ripreso nel rapporto del Gruppo di Lavoro nominato dal Presidente della Repubblica. I fondi pubblici saranno attivati solo a condizione che (almeno) una parte delle risorse private sia di origine straniera.

***L'obiettivo della misura 21 è quello di ampliare il mercato degli investitori in imprese start-up innovative, al fine di garantire loro, soprattutto nella fase iniziale, capitali e competenze.***
***Si propone di estendere le agevolazioni previste per le start up innovative a tutte le imprese start up, per promuovere l'impiego sia dei giovani che dei soggetti espulsi dal mercato del lavoro nonché di prevedere specifiche misure a supporto di operazioni di investimento (ad. es. seed capital, early stage…) a favore delle start up, differenziate sulla base delle diverse fasi di finanziamento delle stesse, per consentirne una crescita e uno sviluppo adeguati.***
***Appare, altresì, importante favorire lo sviluppo di forme di collaborazione tra le start up innovative e le PMI in generale.***

**Misura 22: UN TURISMO CAPACE DI COGLIERE LE OPPORTUNITÀ GLOBALI**

**Problema/opportunità:** con circa il 50% dei flussi proveniente dall'estero, il mercato turistico italiano offre enormi potenzialità di attrazione di capitali stranieri. I consumi turistici sono in forte crescita a livello globale. L'Italia rimane in cima ai desideri di viaggio, deve ora essere posta in condizione di intercettarli pienamente, puntando a una destagionalizzazione del flusso turistico, a una riqualificazione dell'offerta ricettiva, a una crescita dimensionale delle aziende del settore.

**Soluzioni**

- **Misure di stimolo alla crescita dimensionale delle imprese turistiche e all'attrazione di *developer* turistici:** riconoscere, in conformità con le regole dell'Unione europea, per 3 anni benefici fiscali e contributivi alle imprese che si aggregano; rafforzare ed estendere gli incentivi alle reti di impresa, con specifica attenzione alle imprese turistiche; concedere incentivi a investimenti *greenfield* e *brownfield* di sviluppo turistico che creino posti di lavoro;
- **Normativa nazionale unitaria per la classificazione alberghiera**, in linea con gli standard europei e internazionali;
- **Incentivi economici per gli investimenti superiori a una soglia minima**, in conformità con le regole dell'Unione europea, con particolare riguardo allo sviluppo di poli turistici selezionati, soprattutto nel Mezzogiorno: aree ad alto potenziale turistico, oggi poco sviluppate, dove il turismo rappresenta la principale chance di sviluppo economico e occupazionale;
- **Misure per destagionalizzare i flussi turistici:** sviluppare un calendario di eventi specifici e la creazione di circuiti secondari, segmentare la domanda e sviluppare prodotti e azioni di promozione mirati. Puntare ad accordi con agenzie e *tour operator*, alla promozione del prodotto "terme italiane" (*relax* accessibile) e a valorizzare il segmento *wellness*;
- **Riqualificazione dell'istruzione turistica** con l'obiettivo di rendere maggiormente attrattive le professionalità del settore.
- Sviluppo di **una strategia digitale per il turismo** che veda il portale Italia.it come piattaforma di comunicazione e di promo-commercializzazione che ricomprenda i portali regionali. Aumentare la presenza sui social network e adottare misure volte a incentivare l'innovazione nel settore turismo, sia per i prodotti, sia per i servizi.
- **Incentivazione delle attività turistiche a basso impatto ambientale,** quali il cicloturismo e il trekking, capaci di generare forti flussi economici con limitati investimenti pubblici. Numerose misure incluse in altre sezioni hanno un particolare impatto diretto sul turismo, ad esempio gli accordi fiscali per assicurare certezza agli investitori; la semplificazione del processo autorizzativo e della conferenza dei servizi, le misure per favorire gli investimenti nel mercato immobiliare e facilitare il cambio di destinazione d'uso degli immobili, il potenziamento del rilascio di visti turistici.

***Si propongono le seguenti integrazioni e/o rettifiche alla misura:***

***1. Contemplare quale prima "misura" tra quelle proposte a titolo di "soluzioni" la seguente:***

***"adozione tempestiva del Piano Strategico Nazionale del Turismo ai sensi dell'art. 34 quinquies della Legge n. 221 del 2012, di conversione del D.L. n. 179 del 2012: il Piano Strategico Nazionale del Turismo - da concertarsi in sede di Conferenza Stato-Regioni - è volto a definire finalmente gli obietti prioritari per lo sviluppo del turismo nazionale, che necessitano di adeguati investimenti, ed i reciproci impegni anche di natura economica."***

***2. Prevedere quale soluzione di metodo:***

***- definire il riordino dell'Osservatorio Nazionale del Turismo: un Osservatorio che assolva efficacemente alle proprio funzioni costituisce un valido strumento per monitorare costantemente i flussi turistici nazionali ed esteri e per indirizzare di conseguenza gli investimenti relativi al settore (così come avviene in altri Stati membri dell'Unione Europea, ad esempio in Spagna).***

***3. Integrare la soluzione "misure di stimolo alla crescita dimensionale delle imprese turistiche e all'attrazione di developer turistici" inserendo dopo le parole "… reti di impresa, con specifica attenzione alle imprese turistiche" le seguenti "emanando in primis il bando di cui all'intesa adottata dalla Conferenza Stato-Regioni del 12 dicembre 2012 ed al decreto 8.1.2013 (G.U. n. 92 del 19.4.2013)".***

***4. Perfezionare la soluzione "Normativa nazionale unitaria per la classificazione alberghiera, in linea con gli standard europei e internazionali" nel seguente modo "Aggiornare la normativa nazionale unitaria inerente la classificazione alberghiera di cui al DPCM 21 ottobre 2008 in linea con gli standard europei e internazionali e uniformare le definizioni relative alle strutture extralberghiere."***

***5. Condividendo la previsione di incentivi economici per gli investimenti superiori a una soglia minima, con particolare riguardo allo sviluppo di poli turistici selezionati, da realizzarsi in tempi certi, si raccomanda di prestare un'attenzione speciale anche allo sviluppo sostenibile del turismo.***

***6. Quanto poi alle misure suggerite per destagionalizzare i flussi turistici, il Coordinamento Turismo suggerisce che si faccia anche esplicito riferimento al "turismo congressuale" che rappresenta un prodotto strategico e di eccellenza del sistema turistico regionale, oltre il 26% del fatturato complessivo dell'industria turistica italiana.***

***7. In tale contesto, le iniziative per lo sviluppo del settore turismo non possono prescindere dalla valorizzazione dell'evento Expo2015 quale occasione per rafforzare il posizionamento turistico dell'intero sistema Italia sul mercato nazionale ed internazionale. Al fine di cogliere queste opportunità, occorre pertanto favorire l'innalzamento della qualità complessiva dell'ospitalità turistica (sia in termini di strutture che di professionalità del comparto), l'integrazione tra turismo e gli altri fattori attrattivi del territorio, la valorizzazione delle eccellenze del Made in Italy, la realizzazione di azioni coordinate tra soggetti pubblici e privati, e, in particolare valorizzando il ruolo dell'ENIT.***

***8. Dare nuovo slancio alle attività di promozione del turismo nazionale all'estero dell'Enit-Agenzia Nazionale del Turismo, anche attraverso la sua previsione nel piano strategico «Turismo Italia 2020. Crescita e cultura» considerate anche le iniziative di carattere internazionale che sta realizzando di concerto con le Regioni e le Province Autonome. Anche in questo caso, in ambito comunitario si riserva particolare attenzione ad enti di tal fatta, come ad esempio in Francia che annovera tra le funzioni del proprio Ente di pro-mozione addirittura quella di fornire consulenza specifica ai partner pubblici e privati, oltre che destinargli ingenti risorse (circa 30 milioni di Euro all'anno). Per le medesime ragioni si suggerisce di fare esplicito riferimento all'Enit anche nell'ambito del Capitolo 3 dedicato alla promozione.***

***9. Definire un normativa nazionale per il rilancio del turismo giovanile allo scopo di favorire lo sviluppo di una rete di accoglienza di qualità a basso costo: gli ostelli della gioventù hanno discipline e requisiti strutturali diversi a seconda delle singole Regioni e, inoltre, gran parte delle***

***Regioni ne consentono la gestione solo a soggetti non-profit. Questo ha impedito finora lo sviluppo in Italia di una rete di ostelli in linea con la grande tradizione europea.***

***10. Sostegno al turismo sportivo: è dimostrato come i grandi eventi sportivi siano importante fattore di attrattività. Occorre valorizzarne le effettive potenzialità.***

**Misura 23: VALORIZZARE IL NOSTRO PATRIMONIO CULTURALE**

**Problema/opportunità**: nel mondo la domanda di cultura è in crescita esponenziale. Nella competizione globale sempre di più vincono i Paesi con un'identità storica e culturale forte. Il patrimonio artistico e culturale rappresenta un naturale vantaggio competitivo del nostro Paese, un'eredità unica e universalmente riconosciuta. L'adozione di modelli di *governance* innovativi e il mecenatismo culturale possono contribuire alla tutela e alla valorizzazione dei beni culturali e alla creazione di imprese nel settore. L'industria culturale ha enormi potenzialità per farsi volano di attrazione di investimenti esteri e di crescita economica e occupazionale, ma sono ancora troppo pochi i progetti che riescono a coinvolgere capitali privati.
**Soluzioni**

- Incentivare la costituzione di **fondi alimentati da donazioni private** dedicati a grandi istituzioni culturali, prevedere forme di forte defiscalizzazione per il mecenatismo culturale;
- Prevedere la possibilità, in via sperimentale e con adeguate tutele e sotto controllo pubblico, di **affidare a privati e a operatori del terzo settore la gestione di beni culturali**;
- **Utilizzare i beni che si trovano nei depositi dei musei,** non altrimenti valorizzabili**,** per costruire iniziative di ricerca, valorizzazione e promozione della cultura italiana nel mondo;
-**Valorizzare l'istruzione artistica e musicale** per rendere più attrattive le professionalità del settore.

***Si propone in ambito culturale di incentivare le produzioni cinematografiche e audiovisive e prevedere un regime fiscale più favorevole per le imprese culturali e creative che creino prodotti o servizi in grado di valorizzare gli asset culturali italiani. Si propone in ogni caso di prevedere forme di incentivo per tutti i settori e a tutte le attività culturali (musei, archivi, biblioteche, teatri etc), compresa l'innovazione tecnologica. Si propone inoltre di internazionalizzare l'offerta culturale del nostro paese, sia prevedendo traduzioni in lingua per grandi eventi, mostre e spettacoli sia sostenendone la promozione e la circuitazione all'estero. Si ritiene infine importante coordinare e sostenere la candidatura delle città italiane ad ospitare grandi eventi culturali e sportivi.***

***In generale, si osserva che al fine di valorizzare il nostro patrimonio culturale, altri obiettivi e strumenti individuati dal Piano possono combinarsi o essere sostenuti con azioni nei settori culturali. Analogamente a quanto previsto dalla Misura 20, si può prevedere un sostegno agli investimenti delle micro, piccole e medie imprese culturali o imprese del settore turistico che connotino la loro offerta o parte di essa in senso di valorizzazione del patrimonio culturale; una specifica attenzione, può essere data alle start-up innovative del settore culturale, in linea con quanto già proposto per la Misura 21. Inoltre, politiche di valorizzazione del patrimonio culturale e caratterizzazione dell'offerta turistica in senso culturale possono supportare le dinamiche individuate dalla Misura 22 relative al turismo, laddove ad un'accezione innovativa e inclusiva della cultura intesa come sistemi museali, aree archeologiche e patrimonio architettonico, si***

***aggiunge il patrimonio naturale e l'universo di domini che rientrano nel concetto di patrimonio immateriale - con effetti sulla crescita delle imprese del settore, sulla destagionalizzazione dei flussi turistici, sulla riqualificazione dell'istruzione turistica, sull'incentivazione delle attività turistiche a basso impatto ambientale etc.***

**Misura 24: VALORIZZARE I BENI DEMANIALI**

**Problema/opportunità**: i beni del Demanio pubblico possono essere valorizzati ulteriormente, aprendo di più alla concorrenza
**Soluzione: rivedere i criteri di assegnazione dei beni e la durata dei contratti**, prevedendo gare pubbliche che accrescano la concorrenza tra i diversi gestori, anche attraendo gli investitori internazionali. Anche la quantificazione dei parametri economici minimi per l'assegnazione deve essere adeguata ai valori di mercato correnti.

**Misura 25: VALORIZZARE GLI IMMOBILI INUTILIZZATI**

**Problema/opportunità:** gli immobili inutilizzati di proprietà del demanio sono numerosi e potenzialmente di grande valore. Occorre definire un Programma di valorizzazione continuo e credibile per gli investitori.
**Soluzione:** rafforzare la possibilità dell'Agenzia del demanio di aggregare le iniziative del territorio in modo che formino sistema e di canalizzare le risorse pubbliche, anche europee, erogate, a vario titolo, sugli immobili pubblici, in modo da creare una ***pipeline*** **di operazioni di sviluppo economico e sociale**, che siano riconoscibili e attrattive per le diverse tipologie di investitori, a partire dalle iniziative culturali come previsto dall'articolo 6 del decreto "Valore cultura".

***Il Documento "Destinazione Italia" identifica nella capacità di attrarre investimenti esteri una potenzialità a beneficio del nostro territorio. In tale ottica gli Enti locali possono giocare un ruolo attivo in considerazione del patrimonio immobiliare pubblico non utilizzato e per il quale sarebbe opportuno attivare specifiche misure di valorizzazione.***
***Qualsiasi promozione di prodotto necessita di studi di settore che sappiano interpretare la domanda e l'offerta dello stesso sul mercato; tale approccio è necessario tanto più nell'ottica territoriale ove la trasformazione del suolo determina mutamenti spesso permanenti e a volte irreversibili.***
***In considerazione del ruolo degli Enti locali nella gestione del territorio è necessario che gli stessi assumano da un lato una visione analitico/interpretativa delle trasformazioni del mercato immobiliare (Real Estate Market Analysis). Dall'altro è necessario che gli stessi Enti rafforzino la capacità del "fare impresa" e di costituire partnership pubblico-privato nella promozione dei propri immobili sul mercato immobiliare nazionale e internazionale. A tale fine risulterebbe opportuno rafforzare la collaborazione tra Regioni, Camere di Commercio e Associazioni imprenditoriali di categoria al fine di connettere le esigenze di valorizzazione del patrimonio pubblico con le richieste degli imprenditori che si interfacciano alla Camere di Commercio (Desk investitori esteri) e alle associazioni stesse.***

**Misura 26: LIBERALIZZARE IL MERCATO DELLE GRANDI LOCAZIONI A USO NON ABITATIVO**

**Problema/opportunità:** occorre allineare l'attuale disciplina delle locazioni agli altri Paesi europei, per rendere più appetibili gli investimenti nel mercato immobiliare.
**Soluzione:** prevedere la facoltà delle parti di **concordare contrattualmente termini e condizioni in deroga** alle disposizioni previste dalle disposizioni vigenti. Le tutele attualmente previste dalla legge saranno mantenute, ma solo a favore di alcune categorie di conduttori "deboli" (es. piccoli esercizi, artigiani, etc.), conservando in questo modo l'originario spirito della norma. La liberalizzazione interesserà invece contratti di locazione stipulati fra gli operatori di maggiori dimensioni. Un mercato delle locazioni meno rigido agevolerà gli investimenti esteri di carattere commerciale (grandi esercizi commerciali, grandi strutture ricettive, sedi centrali aziendali, ecc.).

**Misura 27: FAVORIRE IL CAMBIO DI DESTINAZIONE D'USO DEGLI IMMOBILI**

**Problema/opportunità**: occorre semplificare la disciplina del vincolo di destinazione d'uso per rendere più facile utilizzare un immobile per finalità diverse da quelle inizialmente stabilite, favorendo gli investimenti che puntano alla riqualificazione o al riutilizzo (per esempio trasformare un vecchio casale in un agriturismo, ovvero adibire ad abitazione un albergo dismesso).
**Soluzione:** introdurre un regime di **facilitazione e gratuità per i cambi di destinazione d'uso** degli immobili, in particolare per quelli non utilizzati o occupati da imprese in difficoltà, nel pieno rispetto delle esigenze di tutela del paesaggio e dei volumi esistenti degli edifici. Facilitare il cambio di destinazione d'uso stimolerà l'afflusso di investimenti in direzione dei processi di sviluppo e riconversione territoriale, a vantaggio della competitività dell'immobile stesso e del mercato immobiliare e delle costruzioni.

**Misura 28: RENDERE PIÙ FACILE INVESTIRE NELL'IMMOBILIARE TRAMITE LO SVILUPPO DELLE SOCIETÀ DI INVESTIMENTO IMMOBILIARE QUOTATE (SIIQ)**

**Problema/opportunità**: l'efficienza del mercato immobiliare, in particolare del comparto non residenziale, dipende in buona misura dalla presenza di investitori istituzionali. Per sviluppare le SIIQ (Società di Investimento Immobiliare Quotate) si deve assicurare agli investitori una redditività in linea con quella degli analoghi strumenti europei, senza incidere sul profilo di rischio del prodotto.
**Soluzione: uniformare la normativa fiscale delle SIIQ a quella dei fondi immobiliari**, rendendo quindi fiscalmente neutra l'opzione per uno dei due strumenti. Favorire la creazione di SIIQ, prevedendo la possibilità che per i conferimenti si possa applicare il regime tributario delle SIIQ anche per le società che non ne possiedono i requisiti in fase di costituzione, ma che li raggiungeranno entro un arco temporale definito. Rendere più flessibile la gestione degli investimenti, eliminando alcune rigidità operative previste dalla normativa attuale. Introdurre benefici fiscali vincolati al finanziamento di opere pubbliche da parte delle SIIQ.

**Misura 29: CREDITO D'IMPOSTA PER LA RICERCA & SVILUPPO**

**Problema/opportunità:** occorre accrescere ulteriormente la propensione delle imprese verso le attività di Ricerca e Sviluppo (R&S), in linea con gli altri Paesi europei
**Soluzione:** introdurre un **credito d'imposta stabile e automatico sull'incremento, rispetto all'anno precedente, delle spese sostenute in attività di R&S**. Un orizzonte di stabilità e certezza consente alle imprese una programmazione di lungo respiro, con progetti di investimento che possono maggiormente incidere sulla competitività del sistema produttivo.

**Misura 30: FAVORIRE *SPIN-OFF* DI UNIVERSITÀ E RICERCA**

**Problema/opportunità:** la presenza di un ricco tessuto di ricerca pubblico e privato nel territorio è un fattore decisivo nelle scelte di localizzazione degli investimenti. Per questo è importante connettere sempre di più il sistema della ricerca di base con quello produttivo, valorizzando ad esempio le numerose aziende *spin-off* della ricerca universitaria. Esse rappresentano spesso delle "gemme nascoste" dell'innovazione prodotta dal nostro Paese.
**Soluzioni**
- **Favorire lo sviluppo di *spin-off* accademici e la loro capacità di attrarre capitali**, anche inserendoli in una programmazione condivisa università-impresa. Creare incentivi che permettano alle grandi aziende di accompagnare il percorso di internazionalizzazione di aziende spin-off, affiancandole "in cordata" nel corso delle loro missioni commerciali. Vanno inoltre creati incentivi per le strategie di internazionalizzazione degli ***spin-off***, attraverso contributi per l'estensione internazionale dei brevetti e la partecipazione a fiere e competizioni internazionali;
- **Incentivare una maggiore specializzazione degli uffici di trasferimento tecnologico e degli uffici per le relazioni internazionali di università e centri di ricerca**, assegnando risorse in maniera premiale agli uffici che si riorganizzano stabilmente sulla base di competenze e focalizzazione tecnologica.

**Misura 31: INTERNAZIONALIZZARE IL SISTEMA DELLA FORMAZIONE**

**Problema/opportunità**: le scuole e le università devono aprirsi maggiormente alla realtà internazionale.
**Soluzioni**
- **Connettere gli uffici internazionalizzazione dei diversi atenei/centri di ricerca con gli *attaché* scientifici delle sedi diplomatiche e con la rete degli istituti italiani di cultura,** favorendo la definizione di strategie di internazionalizzazione congiunte tra diversi atenei e centri di ricerca;

- In linea con l'azione già avviata con il "Decreto Istruzione", **incentivare fiscalmente donazioni e sponsorizzazioni private alle università** volte a istituire cattedre e corsi che incrementino la qualità dell'offerta formativa e l'internazionalizzazione dell'università, o a finanziare borse di studio destinate a studenti meritevoli;

- **Incentivare nelle università l'attivazione di corsi di studio anche esclusivamente in lingua inglese;**

- Sostenere gli sforzi progettuali dei dirigenti scolastici volti a percorsi di **internazionalizzazione degli istituti**;

- **Favorire l'inserimento di insegnanti stranieri** per percorsi di *visiting* di breve e medio termine, sia nelle scuole che nelle università;

- Promuovere percorsi formativi di livello post-secondario e universitario, concepiti come prodotti nazionali capaci di competere sul mercato globale della formazione, rivolti principalmente a stranieri interessati ad acquisire una **competenza e professionalità legate al *Made in Italy*** e al patrimonio storico, artistico, culturale e scientifico più caratteristico del nostro Paese.

**Misura 32: UNA RICERCA A VOCAZIONE INTERNAZIONALE**

**Problema/opportunità**: le reti della conoscenza e della ricerca presenti in Italia debbono sviluppare ulteriormente la loro vocazione internazionale, anche affinché le loro attività siano più attrattive e visibili per il mondo delle imprese.

**Soluzioni**

- Procedere a una **mappatura delle eccellenze della ricerca** distribuite nei diversi territori con particolare attenzione per i *clusters* costituiti da imprese, distretti, atenei, enti di ricerca ad alta vocazione tecnologica e innovativa;
- **Rendere disponibili in lingua inglese le informazioni relative a didattica, ricerca e trasferimento tecnologico** più rilevanti sui siti delle università e sul portale "*Research Italy"*, come vetrina unica dei risultati della ricerca, del trasferimento tecnologico e delle opportunità di sviluppo internazionale;
- **Potenziare l'interazione e la contaminazione tra il mondo della ricerca pubblica e le imprese**, mediante forme di "sostegno intelligente" alle imprese che favoriscano la partecipazione del mondo industriale al finanziamento di corsi di dottorato e di posizioni di ricercatore e di ricercatore docente;
- Sostenere i **periodi di formazione del ricercatore presso le imprese**, valorizzare contenuti didattici orientati alla cultura della imprenditorialità innovativa.

***Se è condivisibile l'indirizzo secondo cui "le reti della conoscenza e della ricerca presenti in Italia debbono sviluppare ulteriormente la loro vocazione internazionale", occorre nel contempo mantenere anche uno stimolo alla ricerca di carattere non internazionale, favorendo reti locali tra imprese e con organismi di ricerca.***

***È importante la valorizzazione dei talenti ma bisognerebbe focalizzarla maggiormente in azioni per attrazione degli investimenti. Utilizzare l'asset ricerca e le relative competenze per l'attrazione di imprese multinazionali.***

**Misura 33: DIGITALIZZARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E I CITTADINI**

**Problema/opportunità**: Il Piano Banda Larga del Governo ha attivato 350 milioni di euro di fondi nazionali, regionali ed europei per eliminare il divario digitale italiano nel 2014. Sono anche partiti i bandi del Piano Banda Ultra Larga in Campania, Sicilia, Molise, Calabria e Basilicata (quasi 550 milioni di euro che permetteranno di collegare oltre 4 milioni di cittadini). È un'occasione da cogliere: occorre rendere la diffusione della banda larga in Italia un'occasione di sviluppo e attrattività di nuovi investimenti.
**Soluzione**: mettere in atto, all'interno delle attività dell'Agenda Digitale, alcune azioni prioritarie per **accelerare la digitalizzazione dell'economia italiana e migliorare il rapporto tra cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione**. In particolare: realizzazione della nuova anagrafe nazionale dei cittadini italiani; realizzazione dell'identità elettronica; attuazione delle norme sulla fatturazione elettronica. Tramite queste azioni si avvia un processo di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, si alimenta la domanda di servizi internet e si accelera la domanda di accesso alla rete.

***E' essenziale pervenire ad una maggiore digitalizzazione dell'economia italiana e migliorare il rapporto tra i cittadini, imprese e PA, attraverso tutta una serie di iniziative e progetti che accelerino il processo di modernizzazione in corso.***
***Si propone di coordinare in modo stretto quest'azione con l'azione 3; il processo di informatizzazione costringe ad analizzare e razionalizzare i processi e rappresenta un'opportunità per la loro standardizzazione. Nell'ambito dei procedimenti per l'insediamento o l'ampliamento delle attività economiche è opportuno dedicare attenzione a due aspetti specifici:***
***Il primo riguarda la gestione degli elaborati tecnici (disegni, cartografie, immagini…) che oggi vengono prodotti già in forma digitale, e portati sul formato cartaceo a beneficio esclusivo della Pubblica Amministrazione, che non è ancora in grado di gestirli nell'ambito del procedimento. I benefici in termini di tempi, costi, consumo di carta, dell'eliminazione di questo handicap sono elevatissimi.***
***Il secondo aspetto riguarda il potenziale di informazioni e conoscenze rappresentato dai Sistemi Informativi territoriali della Pubblica Amministrazione che possono essere messi a disposizione per creare servizi alle imprese e favorirne le scelte localizzative. Dall'unione dei due aspetti deriverebbe un ulteriore beneficio consistente nella possibilità di estrarre direttamente dai procedimenti le informazioni per l'aggiornamento delle basi dati, creando un circolo virtuoso e riducendo in misura significativa il carico amministrativo per le imprese.***

**Misura 34: CREAZIONE DI UN MECCANISMO DI REAZIONE RAPIDA PER FAR FRONTE ALLE CRISI AZIENDALI**

**Problema/opportunità:** i piani di ristrutturazione per far fronte a casi di eccessivo indebitamento spesso incontrano difficoltà di attuazione per la scarsa disponibilità di nuove risorse finanziarie. Occorre favorire l'ingresso di operatori istituzionali disponibili a investire in questo segmento di mercato.
**Soluzione**: istituire un **meccanismo di reazione rapida**, conforme alle regole dell'Unione europea, dedicato a intervenire nell'investimento in aziende italiane caratterizzate da squilibri patrimoniali e finanziari, ma con buone prospettive industriali ed economiche. Le risorse del meccanismo saranno messe a disposizione da diversi soggetti privati - valutando eventualmente un coinvolgimento della Cassa Depositi e Prestiti - dalle maggiori banche italiane e da altri investitori istituzionali domestici e internazionali, e serviranno per apportare secondo logiche non speculative ma di mercato il

capitale e la nuova finanza necessaria per la fase di esdebitamento e *turnaround*. Per favorire l'attrazione degli investitori, le risorse investite saranno rese pre-deducibili in caso di attivazione di procedure concorsuali e non assoggettate a vincoli stringenti per quanto riguarda le condizioni di tasso praticate.

**Misura 35: FACILITARE LE BONIFICHE AMBIENTALI**

**Problema/opportunità:** per favorire la re-industrializzazione o riconversione produttiva di molti siti, e rimettere in moto l'economia dei territori interessati, occorre spesso superare situazioni di criticità ambientale.
**Soluzione**: **semplificare le procedure per la bonifica ambientale** dei siti di interesse nazionale (SIN), chiarendo meglio le responsabilità delle diverse operazioni di bonifica e immaginando anche agevolazioni fiscali dedicate. Alcune misure presenti nel DDL Semplificazione affrontano i problemi della messa in sicurezza e della bonifica con il duplice fine di difendere l'ambiente e recuperare aree anche a fini produttivi. Si può stimare un forte impatto di tali disposizioni in termini di investimenti aggiuntivi e riconversioni industriali.

**Misura 36: COINVOLGERE IL CAPITALE PRIVATO NELLA REALIZZAZIONE DI GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI**

**Problema/opportunità:** il nostro ordinamento, per favorire la diffusione degli interventi di PPP (Partnenariato Pubblico Privato), si è recentemente dotato di strumenti innovativi come i *project bond*, il contratto di disponibilità e una disciplina di forte agevolazione fiscale per le opere infrastrutturali superiori ai 200 milioni di euro prive di contributo pubblico. Occorre assicurare certezza dei tempi per la chiusura dei contratti di finanziamento delle opere realizzate in PPP.
**Soluzione**: incrementare il coinvolgimento di capitali privati nei seguenti ambiti strategici:
- la **continuità funzionale della offerta ferroviaria AV/AC**;
- l'applicazione delle **misure di compensazione fiscale ai nuovi assi autostradali** a prevalente capitale privato;
- il **rifinanziamento dei programmi di intervento** riguardanti la manutenzione della rete ferroviara e stradale;
- la **riqualificazione delle aree urbane**;
- il **trasporto pubblico locale**.

I limiti di finanza pubblica richiedono l'esenzione dal Patto di Stabilità per le risorse allocate su progetti cantierabili di competenza delle Regioni e degli Enti locali.

***Il testo appare scritto non chiaramente (presentando quali soluzioni azioni che non sembrano coerenti con la misura stessa, che è indirizzata ad "attrarre il capitale privato per la realizzazione di grandi opere infrastrutturali. Si propone di modificarlo come segue:***

***Misura 36: COINVOLGERE IL CAPITALE PRIVATO NELLA REALIZZAZIONE GRANDI OPERE INFRASTRUTTURALI***

***Problema/opportunità: il nostro ordinamento, per favorire la diffusione degli interventi di PPP (Partnenariato Pubblico Privato), si è recentemente dotato di strumenti innovativi come i project bond, il contratto di disponibilità e una disciplina di forte agevolazione fiscale per le opere infrastrutturali superiori ai 200 milioni di euro prive di contributo pubblico.***

***Soluzione****:*

- *assicurare certezza dei tempi e semplificazione delle procedure per la chiusura dei contratti di finanziamento delle opere realizzate in PPP;*
- *migliorare gli strumenti e le strategie di comunicazione e di pubblicizzazioni delle opportunità offerte al privato;*
- *incrementare il coinvolgimento di capitali privati nei seguenti ambiti strategici:*
  - *realizzazione di grandi opere infrastrutturali ferroviarie*
  - *realizzazione di grandi opere infrastrutturali stradali*
  - *sostegno alla* ***continuità funzionale della offerta ferroviaria AV/AC****;*
  - *applicazione delle* ***misure di compensazione fiscale ai nuovi assi autostradali*** *a prevalente capitale privato;*
  - ***rifinanziamento dei programmi di intervento*** *riguardanti la manutenzione della rete ferroviara e stradale;*
  - ***riqualificazione delle aree urbane****;*
  - *realizzazione di grandi infrastrutture per il* ***trasporto pubblico locale;***
  - *realizzazione di* ***portualità turistica****.*
- *esentare dal Patto di Stabilità le risorse allocate su progetti cantierabili di competenza delle Regioni e degli Enti locali*

**Misura 37: SVILUPPO DEI PARTENARIATI PUBBLICO-PRIVATI (PPP) NEL CAMPO DELLE PICCOLE E MEDIE INFRASTRUTTURE**

**Problema/opportunità**: cinque settori strategici delle infrastrutture – cui è strettamente legata la ripresa economica – richiedono ingenti investimenti: edilizia scolastica, edilizia carceraria, edilizia sanitaria, efficientamento energetico degli immobili della PA, beni culturali. I limiti di finanza pubblica impongono il ricorso a procedure alternative al tradizionale appalto per la realizzazione delle opere, a partire dal modello PPP, che consente, anche attirando capitali internazionali, di massimizzare l'efficienza nella progettazione, costruzione e gestione delle infrastrutture.
**Soluzione:** creare nel nostro ordinamento nazionale una **disciplina speciale per il PPP**, esterna al Codice dei contratti pubblici, composta da poche, chiare e stabili regole; applicare modelli giuridico-economici che siano "*Eurostat compliant*", per evitare che complesse operazioni di finanza strutturata debbano poi essere riclassificate ai fini dei parametri di Maastricht; allocare risorse *ad hoc* per finanziare la realizzazione di studi di fattibilità delle opere da parte delle Pubbliche Amministrazioni interessate, che altrimenti non dispongono delle necessarie risorse umane e finanziarie; aumentare il valore dei singoli bandi di gara, effettuandoli su pacchetti di progetti con caratteristiche simili e non su singole opere; accentrare le gare, creando una stazione unica di gestione con competenze specifiche e favorendone con misure specifiche l'utilizzo da parte delle singole Amministrazioni; creare uno standard unificato per i bandi, le procedure e i contratti; favorire l'ingresso di investitori esteri nelle operazioni di PPP già in gestione, per rendere possibile il lancio di nuovi progetti da parte di operatori industriali nazionali.

**Misura 38: RIFORMA DEI PORTI**

**Problema/opportunità**: Nella nuova rete di trasporto (*core network*) europea, tutti i corridoi iniziano e/o finiscono in un porto marittimo, garantendo in questo modo la massima fluidità ai traffici delle merci movimentate tra i mercati europei e il resto del mondo. Ciò è di particolare rilevanza per l'Italia, considerato che oltre l'85% dell'*import-export* del Paese avviene attraverso i nostri porti.
**Soluzione:** Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti è impegnato nella definizione di un nuovo assetto del sistema portuale italiano, che vede i sistemi portuali dell'Alto Tirreno e dell'Alto Adriatico porte dei corridoi Genova – Rotterdam, Adriatico – Baltico e Mediterraneo, nonché i sistemi portuali campano, pugliese, calabrese e siciliano porta sud del corridoio Helsinki – La Valletta. Tale nuovo assetto dell'offerta deve trovare riscontro in un adeguamento della normativa per quanto riguarda i seguenti punti cruciali:
- la ***governance*** **dei porti**. I soggetti che amministrano i principali porti italiani devono avere un piano industriale per accedere al finanziamento pubblico. I porti più vocati ai traffici di lungo raggio dovranno essere governati da soggetti capaci di realizzare accordi con i grandi operatori di traffico ed essere dotati – anche attraverso la costante interlocuzione con l'Amministrazione centrale – di strumenti giuridici e finanziari adeguati. Tra questi: la semplificazione delle procedure tecniche e amministrative per gli interventi di dragaggio e la facoltà di rimodulare, in aumento o in diminuzione, le tasse pagate dalle navi e dalle merci nei nostri porti;

-la **riduzione dell'incidenza complessiva degli oneri burocratici**;

- **l'incentivazione degli investimenti nell'adeguamento tecnologico**, nella logistica e nelle reti di accesso agli scali. Per il rilancio dei porti è importante anche lo slancio alla nautica da diporto. L'articolo 23 del decreto legge n. 69/2013, oltre a equiparare la messa sul mercato della barca a quello di una seconda casa, prevede l'esenzione dalla tassa di possesso per imbarcazioni fino a 14 metri e il dimezzamento per le imbarcazioni da 14 a 20 metri. Inoltre, il 19 settembre 2013 il Consiglio dei Ministri ha approvato un DDL per la riforma del codice della nautica da diporto.

**Misura 39: IL PIANO DEGLI AEROPORTI**

**Problema/opportunità:** è essenziale che il sistema aeroportuale italiano sia in grado di competere a pieno titolo con quelli degli altri paesi europei, riducendo la dispersione e frammentazione.
**Soluzione:** Gran parte degli scali nazionali ha sottoscritto negli anni recenti il contratto di programma con ENAC, indispensabile per avere certezza sulle tariffe e sugli investimenti. È ora urgente:
- procedere alla **definizione di sistemi aeroportuali** nell'ambito di stessi bacini di traffico per supportare la classificazione funzionale degli scali e la diversificazione del ruolo per migliorare le economie di scala, anche attraverso l'unicità di gestione degli stessi;

- mettere in atto tutte le misure necessarie per facilitare **l'apertura al capitale privato – italiano e straniero – nella realizzazione e gestione delle infrastrutture aeroportuali**.

***Bisogna tenere maggiormente in conto alcune strategia che sono anche oggetto di intervento nella Cabina di regia per gli AEROPORTI. Per questo si propone la riscrittura della misura come segue:***

***Misura 39: IL PIANO DEGLI AEROPORTI***

***Problema/opportunità:*** *è essenziale che il sistema aeroportuale italiano sia in grado di competere a pieno titolo con quelli degli altri paesi europei, riducendo la dispersione e frammentazione. Un sistema di mobilità efficiente rappresenta uno tra i fattori centrali per incrementare la competitività di un territorio e supportarne il rilancio socio-economico, anche in termini di attrattività del Paese a livello internazionale.*
*persone e merci, con la conseguente richiesta di un progressivo e moderno sistema logistico. Il trasporto aereo è una componente fondamentale della strategia di mobility-mix, destinata a crescere nel tempo.*

***Soluzione:*** *Gran parte degli scali nazionali ha sottoscritto negli anni recenti il contratto di programma con ENAC, indispensabile per avere certezza sulle tariffe e sugli investimenti. È ora urgente:*
*- procedere alla* ***definizione di sistemi aeroportuali*** *nell'ambito di stessi bacini di traffico per supportare la classificazione funzionale degli scali e la diversificazione del ruolo per migliorare le economie di scala, anche attraverso l'unicità di gestione degli stessi;*
*- mettere in atto tutte le misure necessarie per facilitare* ***l'apertura al capitale privato – italiano e straniero – nella realizzazione e gestione delle infrastrutture aeroportuali****.*
*- incrementare l'offerta infrastrutturale con servizi efficienti e di qualità e, dall'altro, a mettere a sistema la rete esistente (ferroviaria, viabilistica, aerea) in una logica intermodale.*

**Misura 40: ATTRARRE INVESTIMENTI A BENEFICIO DEI TERRITORI**

**Problema/opportunità:** serve un meccanismo che: a) permetta ai territori di far sentire in maniera efficace e costruttiva la propria voce, evitando successive contestazioni in grado di bloccare l'iter di attuazione e di incidere su costi e tempi di realizzazione degli investimenti; b) assicurare che gli investimenti costituiscano una reale occasione di sviluppo per i territori, generando crescita e aiutando a migliorare la vita dei cittadini.
**Soluzioni**
- Come indicato anche dal Rapporto del Gruppo di Lavoro nominato dal Presidente della Repubblica, introdurre il modello del **Dibattito Pubblico,** per i progetti di infrastrutture e di opere pubbliche di rilevanza strategica nazionale, oltre alle opere con un valore dell'investimento pari ad almeno 100 milioni di euro e che riguardino un bacino di utenza non inferiore a 250.000 cittadini. A tal fine, viene istituita una **Commissione Nazionale di Garanzia per il Dibattito Pubblico**, che riceve dal proponente dell'intervento una proposta di progetto con l'indicazione chiara di: obiettivi e caratteristiche principali dell'intervento, sua localizzazione, impatto ambientale previsto, tempi e costi di realizzazione, benefici attesi per il territorio. Il dibattito si svolge secondo modi e tempi definiti (non oltre sei mesi dalla convocazione della prima audizione), e garantisce ai cittadini la più ampia trasparenza e partecipazione, all'investitore tempi certi della discussione, e all'azione amministrativa successiva una maggiore efficacia;

-Per assicurare che l'investimento sia davvero uno strumento di sviluppo per i territori che lo ospitano, prevedere una **"clausola di sviluppo territoriale"** che vincoli gli investitori sopra una certa soglia dimensionale che si localizzano in un territorio a destinare una parte degli utili derivanti dall'investimento a progetti di sviluppo definiti in accordo con la popolazione locale. Estendere ad altre tipologie di investimenti quanto già recentemente introdotto limitatamente ai nuovi progetti di

estrazione di idrocarburi su terraferma che, in funzione delle entrate fiscali prodotte, alimentano il neocostituito "Fondo per gli interventi infrastrutturali nei territori interessati da attività di ricerca e produzione di idrocarburi";

- Come indicato anche dal Rapporto del Gruppo di Lavoro nominato dal Presidente della Repubblica, riformare il Titolo V della Costituzione per inserire la **concorrenza tra i principi generali che reggono il sistema economico** (come già definito dalla Corte Costituzionale). Ciò garantirebbe l'**omogeneità territoriale** della normativa in materia di concorrenza, e assicurerebbe maggior efficacia alle riforme pro-concorrenziali attuate a livello nazionale;

- Per valorizzare in pieno la diversità territoriale del Paese **sarà necessario mettere a sistema e coordinare le importanti iniziative regionali** di attrazione degli investimenti esteri, diffondendo buone prassi e costruendo sinergie che permettano di massimizzare i risultati;

- **Istituire una commissione tecnica unificata** per i procedimenti VIA (Valutazione Impatto Ambientale), VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) al fine di semplificare le procedure di valutazione e autorizzazione ambientale.

La proposta di introdurre il modello del Dibattito Pubblico per progetti di infrastrutture e di opere pubbliche di rilevanza strategica nazionale, attraverso una Commissione Nazionale di Garanzia per il Dibattito Pubblico, richiede che sia adeguatamente garantita la rappresentanza delle collettività locali; ciò è particolarmente importante nel caso di Regioni, come la Valle d'Aosta, che oltre a possedere uno Statuto speciale non raggiungono la soglia minima prevista dei 250.000 abitanti.

Il ruolo di coordinamento delle iniziative regionali in tema di attrazione degli investimenti esteri è lasciato nel vago. Anche in questo caso è necessario stabilire una *governance* del processo.

L'istituzione di una commissione tecnica unificata per i procedimenti di VIA, VAS e AIA, non tiene conto delle esperienze e delle legislazioni regionali in materia, calati sulle specifiche caratteristiche dei territori ed introduce il potenziale problema della rappresentatività dei portatori di interesse locali.

Va rafforzato il ruolo di coordinamento a livello regionale per l'attrazione investimenti. L'istituzione di una Commissione unica per VIA VAS è solo se in grado di accelerare i tempi, cosa non semplice. Le regioni conoscono meglio la complessità del loro territorio ed hanno esperienza legislativa al riguardo.

**Proposta 41: PRODUZIONE NAZIONALE DI IDROCARBURI E RISORSE MINERARIE**

**Problema/opportunità:** Il raddoppio della produzione nazionale di olio e gas, previsto dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN), offre nuove e interessanti opportunità di investimento nel nostro Paese. Questo sviluppo avverrà riducendo complessivamente il numero di infrastrutture terrestri e marine (pozzi e piattaforme), grazie all'ottimizzazione della progettazione e all'uso di tecnologie all'avanguardia. In questo settore l'apporto di investimenti e competenze internazionali è essenziale (già oggi vi è un'ampia presenza di primari operatori globali).

**Soluzione:** perché lo **sviluppo della produzione di idrocarburi** abbia luogo e si superino le difficoltà contingenti, la SEN prevede diversi interventi: dall'aumento delle ricadute economi occupazionali per i territori interessati (è stato appena approvato un provvedimento che prevede un'allocazione specifica a favore dello sviluppo territoriale di parte delle entrate fiscali legate ai nuovi progetti di estrazione su terraferma), all'apertura di nuove aree esplorative (significativo il caso delle zone marine a ovest della Sardegna), dall'adeguamento agli standard europei dell'iter autorizzativo, fino alla disponibilità pubblica di dati tecnici relativi alle esplorazioni e alle ricerche effettuate in passato. Per quanto riguarda il potenziale di cave e miniere, la competenza normativa e amministrativa è esclusivamente regionale, ma è possibile ipotizzare un ruolo di guida e facilitazione da parte dello Stato, attraverso una normativa di riordino e di omogeneizzazione della legislazione locale in corso di elaborazione.

**Misura 42: INVESTIRE NELL'EFFICIENZA ENERGETICA**

**Problema/opportunità:** L'efficienza energetica rappresenta una grande opportunità per il Paese in quanto contribuisce contemporaneamente al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei costi energetici, di riduzione delle emissioni e dell'impatto ambientale, di miglioramento della sicurezza e indipendenza di approvvigionamento. In questo campo l'Italia parte da un buon livello di *performance*, tuttavia gli spazi di investimento e di sviluppo sono ancora notevoli. Entro il 2020 si potrebbero ridurre i consumi di circa il 24% evitando l'emissione di circa 55 milioni di tonnellate di CO2 l'anno e risparmiare circa 8 miliardi di euro l'anno di importazioni di combustibili fossili.
**Soluzione**: la SEN che individua nell'efficienza energetica la sua prima priorità, definisce un ampio spettro di interventi possibili in questo ambito:
- Il **rafforzamento del meccanismo dei Certificati Bianchi** (o Titoli di Efficienza Energetica – TEE), prevalentemente dedicati ai settori industriale e dei servizi, alla promozione di interventi di risparmio di energia di valenza infrastrutturale in settori finora poco interessati (ITC, distribuzione idrica, trasporti).

- **L'estensione nel tempo di detrazioni fiscali**, prevalentemente da dedicare al settore delle ristrutturazioni civili: le detrazioni al 55% sono ad esempio una misura recentemente prolungata e rafforzata con l'innalzamento al 65%.

-L'introduzione di **incentivazione diretta per gli interventi della Pubblica Amministrazione** – impossibilitata ad accedere al meccanismo delle detrazioni fiscali – tramite il cosiddetto 'Conto Termico' recentemente emanato.

- Il rafforzamento di **standard minimi** e normative pro efficientamento, in particolare per quanto riguarda l'edilizia (per nuove costruzioni o rifacimenti importanti), il settore dei trasporti (anche in recepimento di normative europee) e l'insieme dei prodotti rientranti nel campo di azione della direttiva Ecodesign.

***La Misura 42 è segnalata tra quelle da attuare nel breve periodo; il tema dell'efficienza energetica richiederebbe tuttavia che alcuni interventi vengano attuati in tempi rapidi al fine di stimolare la realizzazione degli interventi.***

***Si propone pertanto di valutare l'opportunità di anticipare i seguenti interventi (inserendoli tra quelli da attuare in tempi "rapidi"):***

- ***l'ulteriore prolungamento delle detrazioni fiscali per gli interventi di ristrutturazione energetica. Il provvedimento attualmente in vigore, infatti, ha durata sino al 31 dicembre 2013: è necessario prorogare la misura su un orizzonte temporale lungo, in modo da fornire un quadro di riferimento certo al mercato dell'efficienza energetica;***
- ***con il dl 63/2013 (convertito con l 90/2013) il fondo di garanzia istituito dal d. lgs. 28/2011 per il teleriscaldamento è stato destinato anche a misure per l'incremento dell'efficienza negli edifici di proprietà pubblica. Il fondo resta tuttora non utilizzabile, perché manca il decreto che definisce le modalità di accesso e di gestione del fondo: si ritiene quindi urgente l'emanazione del decreto;***
- ***l'approvazione del Piano d'Azione per gli edifici ad energia quasi-zero di cui all'art. 4bis del d.lgs. 192/2005, per la definizione dei nuovi standard e delle misure di promozione dell'efficienza negli edifici.***

**Misura 43: ATTRARRE INVESTIMENTI NEI SETTORI GREEN**

**Problema/opportunità:** esistono ancora grandi spazi di investimento nei settori della *green economy*, in particolare per quanto riguarda lo sfruttamento delle energie rinnovabili e la valorizzazione delle risorse idriche e dei rifiuti.
**Soluzione**: sono proposti interventi specifici per attrarre investimenti in questi specifici ambiti:
- **Energie Rinnovabili**. Lo sviluppo delle rinnovabili elettriche in Italia è avvenuto a costi elevati: è fondamentale che si ricavi un dividendo positivo dallo **sviluppo internazionale** di queste tecnologie, puntando su competenze distintive in ambiti come lo sviluppo di progetti complessi nel fotovoltaico, le *smart grid* o il solare a concentrazione. Oltre alle rinnovabili elettriche, ci sono opportunità interessanti nel campo delle **rinnovabili termiche**, nelle quali negli ultimi anni si è registrato un vero e proprio boom, spontaneo e non incentivato. I meccanismi disegnati per lo sviluppo nazionale (Conto Termico) potranno favorire anche un rafforzamento del posizionamento internazionale dell'Italia su queste tecnologie. Ugualmente importante è il potenziale nell'ambito dei **biocarburanti e della chimica verde**, in cui l'Italia vanta alcune eccellenze di livello mondiale.
-**Valorizzazione dei rifiuti**. Il nostro Paese, soprattutto al centro-sud, fa ancora largo affidamento sulle discariche. La scarsa capacità organizzativa e l'insufficiente sensibilizzazione del pubblico per il riciclo e la difficoltà a raccogliere consenso verso la termovalorizzazione hanno impedito finora di progredire in questo campo. È quindi essenziale accelerare, lanciando un **piano d'azione** strutturato, focalizzato sulle regioni del centro-sud, ma con un forte coordinamento nazionale per garantire omogeneità d'approccio e il rispetto di obiettivi e tempistiche definite.
-**Servizi Idrici**. Il settore dell'acqua in Italia presenta performance del tutto insoddisfacenti, in termini di **perdite di rete e di efficienza della rete fognaria e della depurazione**. L'infrastruttura richiede **grandi investimenti**, in particolare al Sud, e l'assetto gestionale dovrebbe diventare più efficiente, con aziende più grandi, più professionali e più efficienti. È necessario superare queste difficoltà e avviare un'opera di modernizzazione del settore.

***<u>Valorizzazione dei rifiuti</u>***

***aggiungere dopo le parole "piano d'azione strutturato" le parole "che, nel rispetto della gerarchia europea di gestione dei rifiuti, privilegi prioritariamente il recupero di materiale in second'ordine il recupero di energia, piano d'azione"***

**Misura 44: I VISTI COME STRUMENTO DI ATTRAZIONE**

**Problema/opportunità:** i visti sono una leva strategica per attrarre e trattenere talenti e innovazione e devono essere utilizzati come incentivo all'ingresso in particolare verso gli investitori, gli studenti, i ricercatori e, più in generale, i lavoratori altamente qualificati. Lo snellimento delle procedure di rilascio dei visti è prioritario, nel rispetto del Sistema Schengen, per rendere l'Italia un Paese che accoglie flussi di mobilità qualificata. Anche i visti turistici offrono un potenziale straordinario in termini di promozione e sviluppo di relazioni, con ampie ricadute economiche sui territori, potenziale che deve essere sviluppato attraverso un'offerta di servizi consolari adeguata a una domanda in forte aumento, anche in prospettiva EXPO 2015.
**Soluzioni: *fast-track* per specifiche categorie**
- **Visto "start up"** per chi sceglie di costituire una start-up innovativa in Italia e assicura un piano di impresa e una disponibilità minima di fondi da stabilirsi (venture capital, angel investors, fondi propri dell'investitore ecc); in questo caso il fast track si può realizzare anche attraverso la collaborazione con gli incubatori di impresa;

- **Visto per chi effettua un investimento significativo** in un business italiano che sostiene o accresce i livelli di impiego. Saranno definiti criteri di valutazione consistenti in una soglia minima di investimento (es. 500.000 euro) o di numero di posti di lavoro generati;

- **Visto per chi effettua una donazione filantropica rilevante** in un settore di interesse per l'economia italiana (cultura, turismo, recupero di beni culturali, scienza, ecc.);

- **Visto, in ottemperanza alle direttive europee, per studenti, dottorandi e ricercatori selezionati dalle istituzioni competenti (università, enti di ricerca)…Semplificazione e miglior utilizzo della normativa esistente;**

-**Tempi certi per il rilascio del nulla osta da parte dello Sportello Unico Immigrazione**, introducendo il principio del silenzio-assenso oltre determinati termini;

-**Semplificazione e flessibilità nella regolarizzazione del lungo soggiorno** (tipologie di visto D, oltre i 90 giorni). Prevedere due opzioni per lo straniero: 1) richiesta del visto prima dell'ingresso in Italia, senza obbligo di successiva richiesta di permesso di soggiorno, eventualmente sostituito da una più semplice "dichiarazione di presenza" presso le Questure; 2) ingresso in esenzione da visto (con visto d'affari o turistico, qualora si tratti di nazionalità soggetta a visto) e regolarizzazione sul territorio, dopo l'ingresso. **Per attrarre cervelli stranieri e semplificare la vita agli studenti stranieri in Italia**: trasformazione da annuale a triennale del Decreto interministeriale che fissa le quote d'ingresso per tirocini e corsi di formazione professionale; abolizione del sistema di quote per gli studenti universitari stranieri, che attualmente prevede l'approvazione di un apposito Decreto flussi; come già previsto dal Decreto Istruzione, allineare la durata del permesso di soggiorno degli studenti stranieri a quella del loro corso di studi o di formazione, anche pluriennale, nel rispetto della disciplina vigente sulle certificazioni degli studi e dei corsi formative e fatta salva la verifica annuale di profitto; concedere un periodo transitorio per lo straniero che termina gli studi in Italia per cercare un lavoro o avviare un'attività (es. da 6 a 12 mesi);

- **Per attrarre lavoratori extra-europei altamente qualificati:** pronta attuazione della Direttiva UE sulla Blue Card;

**-Rafforzamento della capacità di erogare visti**, soprattutto turistici: dare piena attuazione all'art.41 bis del Decreto sviluppo 2012 che prevede la riassegnazione annuale di parte dei proventi dal rilascio dei visti (c.d. percezioni consolari) al Ministero degli Affari Esteri per il potenziamento dei servizi consolari.

***Lo snellimento delle procedure di rilascio dei visti risulta di particolare interesse anche in prospettiva di Expo2015 considerato il numero di visitatori attesi e di domande che perverranno nella fase antecedente e durante l'evento, soprattutto da parte di alcuni Paesi, quali la Cina. Peraltro, lo strumento dei visti può rappresentare uno strumento per attirare risorse umane, professionisti o studenti, dall'estero, qualificando la competitività delle imprese in alcuni settori di eccellenza (quali moda, design, terziario avanzato).***

**Misura 45: FORMARE GLI INVESTITORI DEL FUTURO**

**Problema/opportunità:** il rapporto dell'Italia con le classi dirigenti di Paesi strategici per la nostra visione internazionale, a partire dal bacino del Mediterraneo e da tutto "l'estero vicino", deve essere rafforzato. Formare le future *élite* di questi Paesi significa garantirsi futuri investitori con una particolare propensione a scommettere sull'Italia.
**Soluzione**: creare uno strumento dedicato per attrarre e formare in Italia **futuri rappresentanti delle nuove *élite***, a partire dall'area del Mediterraneo, con l'attivazione di borse di studio *ad hoc*e di programmi di scambio tra le Pubbliche Amministrazioni. Snellire e velocizzare le procedure contabili relative alle **borse di studio concesse dal Ministero degli Affari Esteri agli studenti stranieri**, superando l'attuale sfasamento temporale tra esercizio finanziario e anno accademico, che rende di fatto la borsa di studio non erogabile al beneficiario in tempi utili. Incentivare progetti di ricerca, programmi culturali, dottorati di ricerca congiunti e **collaborazione scientifica tra atenei e centri di ricerca dell'area mediterranea**.

**PROMOZIONE**

**Misura 46: CAMPAGNA DESTINAZIONE ITALIA**

**Problema/opportunità:** Il Piano *Destinazione Italia* necessita della massima visibilità nel profilo internazionale del Governo, per influire su una prospettiva di lungo termine. Si deve quindi procedere a una grande campagna nel mondo che dia visibilità a *Destinazione Italia*.
**Soluzioni:**
-***Road show* di presentazione di *Destinazione Italia* nelle capitali economiche mondiali** da parte del Presidente del Consiglio, del Ministro degli Affari Esteri, del Ministro dello Sviluppo Economico, del Ministro dell'Economia e delle Finanze, e di altri membri del Governo;
- Promuovere e sostenere, a livello territoriale, **iniziative per far conoscere alle comunità straniere in Italia il piano *Destinazione Italia***, così da facilitarne la diffusione nei luoghi di origine.

***Potrebbe essere opportuno lanciare un programma in sinergia con EXPO 2015, sia prima che durante l'evento, per sostenere l'attrattività dell'Italia.***

**Misura 47: PRESIDIARE PER ATTRARRE: MERCATI, PERSONE E STRUMENTI**

**Problema/opportunità:** L'attività di promozione e attrazione di investimenti esteri è a oggi condotta da Ambasciate/Consolati/Uffici ICE per lo più attraverso l'organizzazione di singole iniziative (*road show*, missioni di sistema, etc.). Occorre intercettare in anticipo e con sistematicità i potenziali investitori.

**Soluzioni**

-Costituzione, nei **più importanti centri economici mondiali** (a cominciare da Londra, Mosca, San Paolo, New York, Istanbul, Golfo, Shanghai, Tokyo, Hong Kong, Singapore, Città del Messico, Johannesburg) **di uffici *Destinazione Italia*** dotati di competenze specifiche in materia di attrazione di investimenti, pienamente integrati nella rete diplomatico-consolare;

-Istituzione, nei principali centri di interesse per gli investimenti esteri, di **Consigli economici** convocati periodicamente dall'ambasciata o consolato, in chiave di presentazione di Destinazione Italia e, successivamente, di regolare aggiornamento sullo "stato dell'Italia" (quadro economico, riforme, ecc.);

-Nel quadro del ri-orientamento della rete diplomatica dai mercati ormai "saturi" a quelli emergenti, rafforzamento della capacità di *scouting* e promozione all'estero delle opportunità di investimento in Italia, anche attraverso la possibilità di offrire **all'investitore straniero proposte "su misura" e "pacchetti" di investimento, preparati da Destinazione Italia SpA** (relativi ad esempio a proprietà demaniali, aziende particolarmente rappresentative del *Made in Italy* con necessità di capitalizzazione, progetti interregionali, aziende "in crisi") e una specifica formazione di diplomatici e funzionari commerciali;

- **Promozione di appuntamenti che favoriscano lo sviluppo di contatti diretti tra grandi investitori e top manager di multinazionali con esponenti di Governo, delle istituzioni e delle Regioni,** per esempio ospitando a inizio 2014 l'IBAC (*International Business Advisory Council*) composto dai vertici delle più importanti multinazionali mondiali, e organizzando nella primavera 2014 un evento-pilota su modello dell'*Investment Summit "Select USA"* per presentare *asset*, opportunità e quadro normativo dell'Italia. Tali iniziative saranno anche l'occasione di rafforzare il rapporto con le multinazionali e gli investitori dei Paesi emergenti.

***Viene nominata per la prima volta nel documento la Società Destinazione Italia S.p.A. che sarebbe incaricata di preparare "proposte su misura e pacchetti di investimento" da offrire ai potenziali investitori stranieri. A tal proposito, si evidenzia l'opportunità di chiarire meglio il ruolo e le funzioni della suddetta Società e si ribadisce la necessità di assicurare che l'attività di "preparazione" delle proposte e pacchetti di investimento sia improntata ad una metodologia trasparente e condivisa, basata sul pieno coinvolgimento delle Regioni nella definizione delle rispettive priorità e delle possibili soluzioni ed incentivi da prospettare, evitando l'innescarsi di inutili meccanismi di competizione diretta.***

**Misura 48: COSTRUIRSI UNA MIGLIORE REPUTAZIONE NEL MONDO**

**Problema/opportunità:** Come le grandi imprese utilizzano strumenti di rilevamento della percezione del loro marchio, così anche lo Stato deve dotarsi di un sistema di monitoraggio della reputazione Paese, per meglio pianificare le proprie politiche di promozione e intervenire per correggere eventuali distorsioni.

**Soluzioni**

- Sviluppare una **strategia nazionale di *branding* Paese** (come fatto recentemente in Francia), anche in riferimento con i contenuti di EXPO 2015;

- **Dotare il Ministero degli Affari Esteri di un "Forum permanente della reputazione internazionale dell'Italia",** che analizzerà e sintetizzerà le ricerche e i dati elaborati dalle principali aziende, banche e centri di ricerche nazionali sul tema reputazione e identità Paese, con l'obiettivo di condurre un monitoraggio regolare della reputazione dell'Italia su media e social media mondiali e contribuire a elaborare e attuare la strategia Marchio Italia. Il Forum elaborerà un Rapporto annuale che sarà presentato nell'ambito di una "Giornata della Reputazione dell'Italia nel mondo".

**Misura 49: MOBILITARE GLI ITALIANI GLOBALI**

**Problema/opportunità:** gli italiani che lavorano, insegnano e studiano all'estero sono i primi "Ambasciatori dell'Italia nel mondo" e, come tali, possono contribuire a raccontare in modo nuovo l'Italia all'estero e a attuare efficacemente la strategia di *branding* Paese. In particolare, gli italiani di più recente immigrazione – i nuovi "italiani globali" – sono una ricchezza rapidamente attivabile e "sintonizzabile" con lo sforzo di modernizzazione.

**Soluzioni**

-**Mappare e coinvolgere gli italiani all'estero nella promozione del Marchio Italia e nell'attrazione di investimenti** (multinazionali, banche, fondi di investimento, università, centri di ricerca, grandi associazioni e *think tank*), anche attraverso l'aggiornamento e la piena fruibilità delle banche dati e piattaforme informatiche esistenti;

- **Sviluppare servizi mirati per gli "italiani globali",** che incentivino l'effettiva iscrizione all'Anagrafe Italia Residenti all'Estero (A.I.R.E.);

- Attivare **"*VIP-Volunteer for Italy's Promotion*"**, programma di sensibilizzazione di studenti e ricercatori in partenza per l'estero sul loro ruolo di "Ambasciatori dell'Italia nel mondo", in collaborazione con scuole, università e organizzazioni di scambio studentesco, prevedendo che al programma VIP partecipino anche esponenti delle comunità straniere che ritornano nei Paesi di origine.

**Misura 50: USARE LE LEVE DELLA CULTURA E DELLO SPORT PER UNA DIPLOMAZIA DELL'ATTRAZIONE**

**Problema/opportunità**: L'inserimento dell'Italia nelle catene globali del valore è un'operazione culturale oltre che economica. Il patrimonio storico, artistico e culturale dell'Italia può aiutare a

generare attenzione, legami e connessioni tra l'Italia e il resto del mondo. La diplomazia, culturale deve essere meglio orientata per "fidelizzare" le persone al Marchio Italia.

**Soluzioni**

- **Valorizzare il patrimonio artistico non esposto e le eccellenze della nostra industria museale, del restauro e dell'archeologia attraverso "operazioni di diplomazia culturale"** in Paesi a concentrazione di potenziali investitori e alta domanda di Italia. Tra i possibili interventi: accordi per la cessione temporanea in comodato di opere a enti stranieri, con l'impegno a fare del momento espositivo un'occasione di ricerca; programmi di assistenza tecnologica in campo archeologico, museale e del restauro;

-**Promozione della lingua italiana nel mondo,** anche attraverso il sostegno alle scuole italiane all'estero e delle istituzioni che si occupano di promuovere la lingua italiana, nonché il coinvolgimento delle *élites* straniere che hanno studiato e conoscono l'italiano;

- **Valorizzare il potenziale di attrattività dello sport italiano**, in particolare del calcio, per sostenere gli obiettivi di diplomazia economica: firma di un accordo-quadro con il C.O.N.I. e conclusione di accordi bilaterali di scambi tecnici/professionali con Paesi target.

***Sostenere la realizzazione/riqualificazione di un'impiantistica sportiva anche in grado di sostenere eventi sportivi di rilevanza internazionale, attraverso partnership Pubblico-Privato e un più ampio accesso al credito e al sistema delle garanzie.***

Roma, 5 dicembre 2013